



28 Marzo 2019

**Servizio di attività di Valutazione del
POR FESR 2014-2020 Regione Marche
CIG 7645151230**

Disegno di Valutazione

INDICE

Premessa		1
1	Il contesto di riferimento per la valutazione del POR FESR 2014-2020	2
1.1	La logica di intervento del POR FESR	5
1.2	Organizzazione regionale	14
2	La verifica dello stato di attuazione e delle condizioni di valutabilità	17
3	Gli approcci metodologici e gli strumenti d'analisi proposti	24
4	I principali bisogni conoscitivi e le domande di valutazione	29
5	Il sistema di raccolta e trattamento dei dati	37
5.1	Il sistema regionale di monitoraggio	38
5.2	Soluzioni tecniche adottate per garantire il controllo e la qualità dei dati/indicatori	40
5.3	Metodologie statistiche per il campionamento dei beneficiari	41
5.4	Strumenti tecnici di supporto alle attività valutative	42
6	La pianificazione di dettaglio delle attività per singolo prodotto valutativo	43
6.1	Le fasi della valutazione	44
6.2	Rapporti valutativi annuali a carattere operativo	46
6.3	Rapporti valutativi sulla S3	49
6.4	Rapporti valutativi a carattere strategico	52
6.5	Cronoprogramma delle attività	57
7	Gli approfondimenti tematici identificati	59
8	Le modalità di raccordo con la valutazione degli altri fondi SIE	60
9	Le attività di divulgazione previste	60

Premessa

Il presente Disegno della Valutazione (DdV) è stato redatto sulla base delle indicazioni degli artt. 2 e 3 del Capitolato d'Oneri. L'obiettivo che il documento si propone è di rendere operativa l'Offerta tecnica selezionata come la più idonea a rispondere alle esigenze della valutazione messe in evidenza nel Capitolato. Il DdV costituisce, quindi, il primo documento dell'attività valutativa che avvia il processo di interazione tra l'Autorità di Gestione ed il Valutatore. La sua redazione, nell'assenza dell'atto contrattuale formale tra RTI e Committenza, è stata resa possibile dalla procedura di avvio d'urgenza, con decreto n. 21/BIT del 21 gennaio 2019 da parte del Responsabile del procedimento.

L'avvio in urgenza trova la sua motivazione e legittimità nella situazione di necessità di produrre quanto prima la relazione di attuazione annuale da presentare nel 2019 alla Commissione Europea, accompagnata dalle informazioni e valutazioni sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del Programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, è evidente. Tali valutazioni costituiscono presupposto per la completezza della relazione di attuazione 2019, essendo essa la prima relazione successiva alla data del 31.12.2018, termine per il raggiungimento del primo N+3 e del Performance Framework del Programma.

Il DdV è frutto di un'analisi della documentazione disponibile e dell'avvio di un processo di concertazione con l'AdG del POR FESR Marche. Ciò ha portato alla condivisione dell'approccio metodologico generale del complesso delle attività di valutazione in itinere che necessariamente continuerà nel corso dell'attuazione della Valutazione. Il Disegno della Valutazione va inteso come uno strumento flessibile, da adattare periodicamente all'andamento del Programma, concordando di volta in volta gli aspetti che risulteranno meritevoli di approfondimento. Questo in quanto la fornitura del Servizio di valutazione non può essere interpretata come la semplice redazione e consegna dei vari prodotti contrattuali previsti, ma come un'attività continuativa di accompagnamento dell'attuazione del Programma durante tutte le sue fasi e, *in primis*, relativamente all'individuazione puntuale di una concreta domanda di valutazione da parte dell'AdG.

Il documento riporta tutti gli elementi previsti dal Capitolato d'Oneri, restituendo un quadro completo ed esauriente rispetto agli ambiti / temi oggetto del Disegno. Si sottolinea come su alcuni aspetti sia in corso una riflessione con l'AdG, in particolare sulla tematica di cui tratterà l'approfondimento previsto per il 2018, di cui in questa sede si formula una prima ipotesi, mentre per altre questioni più puntuali sarà opportuno definire la disponibilità di alcune delle informazioni ritenute utili alla conduzione delle analisi, anche attraverso una stringente interlocuzione con i soggetti deputati al governo delle questioni di merito nel FESR e che sarà avviata a breve.

1 Il contesto di riferimento per la valutazione del POR FESR 2014-2020

In seguito agli eventi sismici che hanno colpito la Regione tra agosto 2016 e gennaio 2017, il Programma Operativo Regionale ha subito una prima riprogrammazione (il cui iter si è concluso con l'approvazione del nuovo POR attraverso la Delibera di Giunta n. 1597 del 28 dicembre 2017) che ha portato la dotazione complessiva dai precedenti 337 Meuro a circa 585 Meuro. Le risorse aggiuntive sono state assegnate per il triennio 2017-2020 ad *"azioni di mitigazione del rischio sismico e di riqualificazione strutturale dei territori delle quattro Regioni dell'Italia centrale colpiti dai recenti eventi sismici"* (si tratta, nello specifico, di 200 Meuro di risorse comunitarie FESR alle quali lo Stato ha garantito un cofinanziamento aggiuntivo pari al 50%, per un totale complessivo di 400 milioni di euro, di cui il 62% - pari a 248 milioni di euro - destinati alla Regione Marche).

Successivamente, si è resa necessaria una nuova modifica, presentata in data 24.8.2018 e resa effettiva dalla Decisione di esecuzione della Commissione del 12.2.2019. Tale modifica ha riguardato, in primo luogo, una riassegnazione di risorse tra Asse 1, 3, 4 e 6; in secondo luogo, una riassegnazione di risorse all'interno degli Assi 2, 4, 6 e 8; infine, nel cambiamento dei valori di alcuni indicatori di realizzazione e del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

La serie di eventi sismici che ha colpito, in particolar modo, le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata e, con effetti più lievi, l'entroterra della Provincia di Ancona, ha arrecato gravi danni al patrimonio immobiliare pubblico e privato e al comparto produttivo della Regione. Secondo uno studio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di circa 5.000 imprese, l'impatto del terremoto sulle imprese del cratere avrebbe comportato, in media, un calo del fatturato e del valore della produzione nel bilancio 2016 di circa il 7% rispetto ad una situazione controfattuale e tali effetti negativi crescono nelle aree più a ridosso agli epicentri, in particolare per le piccole imprese e per quelle operanti nei comparti dell'agricoltura e del terziario.

Ancora nell'agosto del 2018, secondo i dati della Protezione Civile, la popolazione sfollata nelle Marche risulta pari a circa 33 mila persone, quasi il 2,2% dell'intera popolazione regionale e il 9,4% di quella residente nel cratere marchigiano al momento del sisma.

Malgrado le difficoltà, la maggior parte delle aziende insediate nell'area è comunque riuscita a non compromettere la prosecuzione dell'attività, grazie soprattutto al fatto che molte imprese si trovano in sistemi locali del lavoro che si connotano per un vivace tessuto manifatturiero, come quelli di Tolentino, specializzato nel comparto delle pelli, cuoio e calzature, Fabriano e Comunanza, nel comparto degli elettrodomestici, Ascoli Piceno, Matelica e Montegiorgio, nel tessile e abbigliamento.

Tra gli interventi più urgenti da attivare sono emersi quelli a **tutela del patrimonio regionale pubblico**, con particolare riferimento agli immobili di proprietà destinati alle scuole. A tal fine, l'Amministrazione ha deciso di destinare le risorse aggiuntive prioritariamente a *"interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio, con particolare riferimento alla messa in sicurezza delle scuole di ogni ordine e grado della regione attraverso lo svolgimento di valutazioni di vulnerabilità sismica"*. In quest'ottica, nel nuovo POR riprogrammato è stato creato un Asse dedicato (Asse 8, con una dotazione di 243 Meuro) volto alla *"Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma"*.

La scelta dell'Amministrazione è stata quella di creare un **Asse multi-obiettivo**, in grado di consentire sia di realizzare interventi integrati con una forte caratterizzazione territoriale, sia di avere una governance *ad hoc* rispetto alle azioni messe in atto. Gli interventi dell'Asse, attuati prioritariamente nelle aree maggiormente interessate dagli eventi sismici, sono, dunque, fortemente complementari a quelli degli altri Assi del POR: ad esempio, gli interventi fisici sul patrimonio, volti a mettere in sicurezza gli edifici pubblici e, contemporaneamente, assicurarne una maggiore efficienza energetica, sono attivati in maniera complementare agli OT 4 e 5, nell'ambito dei quali sono anche promosse azioni volte a ridurre i rischi per la popolazione migliorando la qualità ambientale e lo stato di conservazione del territorio. Con la stessa logica, gli interventi dell'Asse 8 sono **fortemente integrati** a quelli dell'Asse 3, con riferimento alle azioni volte a promuovere la competitività delle piccole e medie imprese delle aree terremotate, ed a quelli degli Assi 3, 4 e 6 per quanto concerne gli interventi di valorizzazione turistica. Infine, una parte delle risorse sono state destinate al finanziamento di due ITI incrementando il plafond da destinare all'Agenda Urbana.

L'Asse 8 riveste dunque un'**importanza strategica** nell'ambito del POR, sia in termini di risorse (sono di competenza dell'Asse oltre il 41,5% delle risorse complessive del POR), sia in termini di urgenza di intervento. Il sisma ha infatti interessato una porzione di territorio già di per sé in ritardo di sviluppo e con indici di competitività inferiori alla media regionale.

D'altra parte, gli eventi sismici si sono inseriti in un quadro economico particolarmente sfavorevole: **tra il 2007 e il 2016 il Prodotto Interno Lordo si è ridotto di circa 11,4 punti percentuali** in termini reali, mostrando una dinamica molto più negativa rispetto a quanto evidenziato nello stesso periodo a livello nazionale e nelle regioni del Centro-nord (rispettivamente meno 6,8 e meno 5,6 punti percentuali) e soprattutto rispetto ai valori dell'UE28 e dell'Eurozona (+14,7% nello stesso periodo).

I valori pro-capite evidenziano con ancora maggiore chiarezza il peggioramento dei parametri economici regionali rispetto all'andamento nazionale e dell'Unione Europea. Il PIL per abitante a parità di potere d'acquisto, che prima della crisi risultava di poco superiore ai valori medi dell'Unione Europea a 28, presenta nel 2016 uno scarto di 7 punti percentuale dal valore medio: fatto 100 la media del PIL pro capite a parità di potere d'acquisto dell'UE28, il PIL pro capite regionale è passato dai 106 punti del 2007 ai 93 punti del 2016.

Le cause del fenomeno sono complesse e spesso difficili da indagare, ma tra queste sono sicuramente da considerare alcune delle caratteristiche strutturali che storicamente hanno caratterizzato il sistema produttivo regionale. Alcuni dei punti deboli della struttura produttiva regionale sono, infatti, noti da molto tempo e riconducibili ad alcune caratteristiche modificabili solo attraverso processi di medio-lungo periodo. Ci si riferisce in particolare:

- ad un **tessuto produttivo caratterizzato dalla piccola e media dimensione** e quindi con minore capacità di investimento (nelle proprie risorse umane così come nei processi di ricerca, innovazione produttiva, internazionalizzazione, ecc.), così come da una minore capacità di accedere al credito bancario, da un più fragile equilibrio finanziario e da una diffusa sottocapitalizzazione;
- ad una **specializzazione produttiva prevalentemente incentrata su settori a medio-bassa intensità di conoscenza e innovazione**, i quali scontano oltretutto una dinamica della domanda, nazionale e internazionale, contenuta;
- ad una **contrazione del processo di accumulazione**, con gli investimenti fissi lordi che hanno registrato una riduzione di oltre un terzo tra il 2007 e il 2015 (-34,9 punti percentuali), a cui è associato un livello della **produttività del lavoro che si situa su valori che risultano essere tra i più bassi tra tutte le regioni del Centro-nord**;
- ad un deterioramento della condizione economica delle famiglie, che si è andata accompagnando ad una crescente disuguaglianza nella distribuzione del reddito, con l'indice di Gini che tra il 2007 e il 2015 ha presentato una crescita di 5,8 punti percentuali (a livello nazionale l'incremento è risultato pari a 5,2 punti percentuali).

L'arretramento della struttura produttiva regionale ha investito quasi tutti i settori produttivi, ma è risultato particolarmente accentuato proprio in alcuni dei pilastri dell'economia regionale, con il comparto della *"industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili"* che si è contratto di oltre 12 punti percentuali fra il 2007 e il 2015 e il settore della *"fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature"* che ha registrato una perdita di oltre 21 punti percentuali. Dinamica economica regionale che è stata fortemente penalizzata anche da una evoluzione negativa dei settori terziari, ed in primo luogo dal settore del commercio e pubblici esercizi e, soprattutto, dal settore delle costruzioni che ha presentato una contrazione del valore aggiunto superiore ai 45 punti percentuale tra il 2007 e il 2016.

Tale evoluzione dei parametri economici ha inferto un duro colpo alle principali aree distrettuali dell'economia regionale, minando quelle economie di specializzazione e di agglomerazione che avevano costituito per tutti gli anni '80 e '90 il punto di forza della struttura produttiva regionale e inducendo la Regione e il Ministero dello Sviluppo economico a riconoscere quale Area di crisi industriale complessa i territori della Val Vibrata, del Piceno e della Valle del Tronto, dove la cessazione di numerose imprese di media e grande dimensione nei settori della chimica, della gomma-plastica e della meccanica hanno comportato un forte processo di deindustrializzazione e di perdita occupazionale. Area di crisi industriale che si aggiunge a quella già prevista con l'Accordo di programma per gli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del Gruppo Merloni.

Gli effetti della crisi si sono riflessi anche sul mercato del lavoro, con il **tasso di disoccupazione che è passato dal 4,1% del 2007 al 10,6% del 2017**. Nello stesso tempo si è assistito ad un deterioramento della qualità delle posizioni lavorative, con l'aumento dell'impiego di forme contrattuali a più alta flessibilità oraria (es. part time, lavori a chiamata, ecc.) e, soprattutto, di forme di lavoro atipiche: tra il 2007 e il 2017 si è, infatti, assistito ad una riduzione dell'occupazione a tempo indeterminato (-10%), mentre l'occupazione a tempo determinato è crescita di quasi 25 punti percentuali. Nello stesso tempo si è assistito ad un contestuale incremento del lavoro a tempo parziale, molto spesso involontario, che oramai interessa il 17,7% degli occupati totali.

Secondo i dati di Banca d'Italia, anche la ripresa dell'attività economica avvenuta nel corso del 2017 e nella prima parte 2018 è risultata modesta, mostrando ritmi di crescita inferiori a quelli medi nazionali. Il recupero della domanda interna sostenuta grazie alla ripresa occupazionale e le prime iniziative di ricostruzione post-sisma, avrebbe comunque permesso di conseguire una crescita più omogenea tra le classi dimensionali di impresa, dopo che fino al 2016 la dinamica avrebbe coinvolto soprattutto le aziende di medio-grandi dimensioni più aperte al commercio internazionale.

Risulta evidente, tuttavia, che **l'economia regionale avrebbe bisogno di una politica di sviluppo capace di far compiere al tessuto imprenditoriale un salto tecnologico-dimensionale**, come d'altra parte messo in evidenza sia nell'analisi alla base della programmazione regionale 2014-2020 sia nelle conseguenti scelte strategiche del POR, attraverso l'individuazione di azioni intese a favorire il riposizionamento competitivo dell'economia marchigiana puntando sull'innovazione e sui processi di internazionalizzazione.

Il **sistema della ricerca, sviluppo e innovazione** continua, infatti, ad essere penalizzato dalla scarsa domanda espressa sia dalle Amministrazioni pubbliche sia dalle imprese, che si mantiene molto al di sotto di quanto evidenziato nelle altre regioni del Centro-nord. A livello regionale, se la spesa pubblica per R&S rispetto al PIL si situa leggermente al di sotto dei valori medi nazionali e del Centro-Nord, è in particolare quella privata a mostrare una situazione fortemente deficitaria, risultando essere tra le più basse fra tutte le regioni centro settentrionali (0,6% contro lo 0,9% della media nazionale nel 2016). A fronte di una spesa pubblica che può vantare la presenza di quattro Università e numerosi centri di eccellenza, le attività di R&S delle imprese private presentano, infatti, evidenti elementi di criticità, tra i quali si possono evidenziare:

- una **ridotta presenza di ricercatori nelle imprese**: la quota di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti è pari a 0,35 nel 2016 contro lo 0,43 a livello nazionale e lo 0,49 nel Centro-Nord;
- un **basso livello di specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia**: nelle Marche la quota di occupati nei settori ad alta tecnologia rispetto al totale degli occupati si attesta al 2,4% nel 2017, valore inferiore sia alla media nazionale (3,4) sia a quella per le regioni del Centro-Nord (3,9) e in calo rispetto agli anni precedenti;
- una **bassa capacità brevettuale**. L'indicatore che considera i brevetti registrati allo *European Patent Office* per milione di abitanti evidenzia una situazione a livello regionale peggiore rispetto a molte regioni del Centro-Nord, seppur in linea con la media nazionale. Si ha, infatti, un dato per le Marche pari a 58,5 nel 2012 (ultimo dato disponibile) rispetto l'85,5 per la media del Centro-Nord.

Nonostante tutto, le Marche continuano a mostrare un sistema produttivo e un tessuto manifatturiero rilevante e, oltretutto, caratterizzato per la presenza di imprese di eccellenza in grado di confrontarsi con i mercati internazionali. **Le esportazioni, dopo il calo registrato tra il 2007 e il 2010, negli ultimi 7 anni hanno mostrato un recupero di oltre 32 punti percentuali**, riportandosi nel 2017 su valori prossimi a quelli registrati all'inizio della crisi economica. Il recupero ha potuto beneficiare su un consistente recupero di competitività, favorito sia dal deprezzamento del cambio sia, soprattutto, da una tendenza della domanda mondiale che si è orientata in direzione più favorevole rispetto ai comparti di specializzazione dell'economia regionale come i macchinari, le calzature, la chimica farmaceutica, i mobili e l'abbigliamento. Dinamica che ha consentito, soprattutto alle imprese più aperte al commercio internazionale, di recuperare margini di redditività e di rafforzare la posizione patrimoniale e la capacità di autofinanziamento. In base all'ultimo sondaggio condotto dalla Banca d'Italia, oltre tre quarti delle imprese dell'industria e dei servizi intervistate valutano di chiudere l'esercizio 2018 in utile, valore comparabile a quello osservato nell'edizione del sondaggio condotta nel 2007.

Lo stesso Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (Bes) dell'ISTAT, il quale fornisce un quadro sull'evoluzione dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali in atto nel Paese, attraverso la comparazione di 129 indicatori elementari riferiti a 12 domini del benessere, evidenzia una *performance* migliore nelle Marche rispetto alla media nazionale per tutti i domini del benessere considerati, con la sola esclusione di quelli relativi a *Innovazione, ricerca e creatività* e *Salute*, con un vantaggio rispetto all'Italia che risulta particolarmente marcato per i domini *Istruzione e formazione*, *Sicurezza* e *Occupazione*, ma anche per quanto riguarda *l'Ambiente*, *il Paesaggio* e *patrimonio culturale*, *il Benessere soggettivo*.

Il buon posizionamento delle Marche nel campo *dell'Istruzione e formazione*, per il quale il miglioramento dell'indice composito rispetto al 2010 è stato maggiore di quello medio nazionale, riflette un vantaggio diffuso tra tutte le fasce di età (partecipazione alla scuola dell'infanzia, numero di persone con almeno il diploma, numero di laureati), mentre il tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è ben al di sotto della media nazionale, così come l'incidenza dei giovani tra i 15 e i 29 anni che rimangono al di fuori del circuito lavorativo e formativo, i cosiddetti NEET. Ne deriva una **qualità del capitale umano che si situa su livelli**

elevati nel raffronto nazionale ed espressione di un territorio ancora in grado di manifestare, anche se in parte compromessa dalla crisi economica, una elevata coesione sociale.

Lo stesso vale per i domini *Ambiente e Paesaggio e patrimonio culturale*. Come evidenziato nella stessa analisi di contesto del POR, le **Marche possono contare su un vasto patrimonio naturale e culturale**, ampiamente diffuso su tutto il territorio, il quale rappresenta un elemento di forza in grado di esercitare una attrattiva, non sempre pienamente espressa, sui flussi turistici e, in particolar modo, per quelli di connotazione artistico-culturale-naturale. Ancora oggi il numero di presenze negli esercizi alberghieri, sia di provenienza nazionale sia straniera, risulta inferiore di oltre 18 punti percentuali rispetto al dato del 2007.

Rimane, tuttavia, un **territorio che si connota per un forte dualismo**. Da un lato, le aree costiere si sono contraddistinte per un'espansione spaziale dei sistemi urbani che si è svolta non sempre con un supporto adeguato in riferimento a principi di ordine, di funzionalità, di prossimità, e la dispersione urbana che ne è derivata ha in molti casi determinato un rilevante *"consumo di suolo"* che ha ridotto fortemente le funzioni eco-sistemiche e paesistiche dello spazio rurale.

Dall'altro lato, si contrappongono **le aree interne**, nelle quale alla qualità naturalistica dei territori si associa sovente un processo di spopolamento e di invecchiamento della popolazione che trova particolare evidenza nei centri di minor dimensione. Fenomeni che riducono la resilienza dei territori, con il venir meno del lavoro di manutenzione dei territori da parte dell'uomo, con conseguenze negative in termini di aumento dei rischi e degrado delle risorse ambientali. Il manifestarsi, in conseguenza dei processi connessi ai cambiamenti climatici, di fenomeni meteorologici sempre più intensi non fanno altro che acuire la gravità dei fenomeni, richiedendo una forte azione di contrasto e di prevenzione del rischio idrogeologico come evidenziato nelle stesse analisi a supporto del POR.

Alla luce dell'analisi suesposta, il POR Marche FESR 2014/20 porta con sé alcune **rilevanti sfide** per il rilancio e la valorizzazione del tessuto economico e sociale regionale:

- Per la priorità "Crescita Intelligente", la centralità del modello territoriale di innovazione basato sulla piccola impresa, il ruolo delle TIC per "collegare aree interne", innovazione industriale e la diffusione della struttura distrettuale sul territorio;
- Per la priorità "Crescita Sostenibile", la valorizzazione del modello di sviluppo diffuso in assenza di grandi assi di trasporto, con il connesso rischio di marginalizzazione per alcune aree interne (rurali o montane), la messa a sistema dei piccoli centri urbani, evidenziata da una quota molto rilevante del patrimonio edilizio storico e naturale, situato nei centri minori, nelle aree rurali e montane (zona appenninica) dove vive solo il 30% della popolazione, il contrasto al rischio idrogeologico e alla vulnerabilità climatica;

Per la priorità "Crescita Inclusiva", l'importanza di sviluppare azioni di contrasto alla marginalizzazione di alcune aree per difficoltà di accesso ai servizi (potenzialità di applicazione della strategia Aree interne), la centralità di progetti territoriali in grado di risolvere i fenomeni di marginalizzazione sociale e povertà in alcune zone particolarmente colpite dalla crisi; il coinvolgimento nei processi di sviluppo di quei numerosi Comuni marchigiani ricadenti in area interna, con la sperimentazione di azioni per la garanzia di alcuni servizi essenziali e di cittadinanza (salute, istruzione e mobilità) in grado di contrastare fenomeni di invecchiamento della popolazione e spopolamento.

1.1 La logica di intervento del POR FESR

Di seguito si rappresentano gli Obiettivi tematici del POR ed i relativi Obiettivi specifici, dando evidenza, per ciascuna Azione attivata, degli indicatori di risultato selezionati e dei loro valori target.

OT 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Per l'**obiettivo tematico 1**, il FESR Marche mobilita le risorse dell'**Asse 1** e dell'**Asse 8**, attivando la **priorità di investimento 1b**, volta a "promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in

tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali". Per la priorità in questione, nell'ambito dell'Asse 1, sono previsti quattro obiettivi specifici:

1. **OS 1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese**
2. **OS 2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale**
3. **OS 3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione**
4. **OS 4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza**

Nell'ambito dell'Asse 8, invece, sono previsti due obiettivi specifici:

5. **OS 19 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese**
6. **OS 20 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento.**

Al primo obiettivo afferiscono le azioni 1.1, 1.2 e 1.3, al secondo obiettivo afferiscono le azioni 2.1 e 2.2, al terzo obiettivo afferisce l'azione 3.1, al quarto obiettivo afferisce l'azione 4.1, al quinto obiettivo afferisce l'azione 19.1 mentre al sesto obiettivo afferisce l'azione 20.1

Di seguito è riportata una tabella sintetica degli indicatori per ciascuna delle azioni in questione.

Azioni	Indicatore di risultato	Valore di base	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)
1.1 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (Azione 1.1.4 RA AdP)	IR1 Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio	27,8 (2010)	%	36,00
1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca (Azione 1.1.3 AdP)				
1.3 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese (Azione 1.1.2 AdP)				
2.1 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della S3 (Azione 1.2.2 AdP)	IR2 Brevetti registrati presso lo European Patent Office	139 (2009)	numero	280,00
2.2 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (Azione 1.2.1 AdP)				
3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione delle PA anche attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione (Azione 1.3.1 AdP)	IR3 Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	2,73 (2012)	%	3,42
4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle	IR4 Incremento del numero di imprese innovative	123,00 (2014)	numero	300,00

iniziative di spin off della ricerca (Azione 1.4.1 AdP)				
5.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria (Azione 2.1.1 AdP).	IR5 Copertura con Banda larga ad almeno 100 Mbps	0,07 (2013)	%	50
6.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese (Azione 2.2.1 AdP)	IR6 Imprese con almeno 10 addetti che inviano moduli compilati on-line alla PA	43,20 (2011)	%	100
6.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and smart communities (Azione 2.2.2 AdP)	IR6b Comuni con servizi pienamente interattivi	20,80	%	50
6.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche (2.2.3 AdP)				
19.1 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca (Azione 1.1.3 AdP)	18 Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio	24,50 (2012)	%	36,00
20.1 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (Azione 1.2.2 AdP)	19 Brevetti registrati presso lo European Patent Office	90,23 (2012)	numero	273,00

OT 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

Per l'**obiettivo tematico 2**, il FESR Marche mobilita le risorse dell'**Asse 2**, attivando le **priorità di investimento 2a e 2c**, l'una volta a "estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale" e l'altra a "rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health". Per la priorità in questione sono previsti due obiettivi specifici:

- OS 5 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digit Agenda" Europea) [priorità 2a]**
- OS 6 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili [priorità 2c]**

Al primo obiettivo afferisce l'azione 5.1 mentre al secondo obiettivo afferiscono le azioni 6.1, 6.2 e 6.3.

Di seguito è riportata una tabella sintetica degli indicatori per ciascuna delle azioni in questione.

Azioni	Indicatore di risultato	Valore di base	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)
5.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria (Azione 2.1.1 AdP).	IR5 Copertura con Banda larga ad almeno 100 Mbps	0,07 (2013)	%	50
6.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese (Azione 2.2.1 AdP)	IR6 Imprese con almeno 10 addetti che inviano moduli compilati on-line alla PA	43,20 (2011)	%	100
6.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and smart communities (Azione 2.2.2 AdP)	IR6b Comuni con servizi pienamente interattivi	20,80 (2012)	%	50
6.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche (2.2.3 AdP)				

OT 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

Per l'**obiettivo tematico 3**, il FESR Marche mobilita le risorse dell'**Asse 3** e dell'**Asse 8**, attivando, nel primo caso, le **priorità di investimento 3b e 3d**, la prima volta a "sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione", la seconda volta a "sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione". Nel secondo caso (Asse 8), oltre alle priorità 3b e 3d, si è attivata la **priorità 3c**, volta a sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi. Per la priorità in questione, nell'ambito dell'Asse 3, sono previsti quattro obiettivi specifici:

1. **OS 7 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive** [priorità 3b]
2. **OS 8 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali** [priorità 3b]
3. **OS 9 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi** [priorità 3b]
4. **OS 10 - Miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese** [priorità 3d]

Nell'ambito dell'Asse 8, ugualmente, sono previsti quattro obiettivi specifici:

5. **OS 23 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali** [priorità 3b]
6. **OS 21 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo** [priorità 3c]
7. **OS 22 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale** [priorità 3c]
8. **OS 24 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura** [priorità 3d]

Al primo obiettivo afferisce l'azione 7.1, al secondo obiettivo afferiscono le azioni 8.1, 8.2 e 8.3, al terzo obiettivo afferiscono le azioni 9.1 e 9.2, al quarto obiettivo afferiscono le azioni 10.1 e 10.2, al quinto obiettivo afferiscono le azioni 23.1 e 23.2, al sesto obiettivo afferisce l'azione 21.1, al settimo obiettivo afferisce l'azione 22.1, mentre all'ottavo obiettivo afferisce l'azione 24.1.

Di seguito è riportata una tabella sintetica degli indicatori per ciascuna delle azioni in questione.

Azioni	Indicatore di risultato	Valore di base	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)
7.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese (Azione 3.2.1 AdP)	IR7 Addetti nelle unità locali dei sistemi locali del lavoro definiti in crisi rispetto a inizio periodo	10,50 (2011)	%	12,20
8.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici" (Azione 3.3.2 AdP)	IR8 Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo	27,80 (2010)	%	36
8.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa (Azione 3.3.4 AdP)				
8.3 Sostegno al riposizionamento competitivo e alla capacità di adattamento al mercato (Azione 3.3.1 AdP)				
9.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale (Azione 3.4.1 AdP)	IR9 Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	32,34 (2012)	%	36
9.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI (Azione 3.4.2 AdP)				
10.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci (Azione 3.6.1 AdP)	IR10 Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	68,60 (2012)	%	75,16
10.2 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage (Azione 3.6.4 AdP)				
23.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici" (Azione 3.3.2 AdP)	IR22 Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo	24,5 (2012)	%	36,00
23.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa (Azione 3.3.4 AdP)				

21.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Azione 3.1.1 AdP)	IR 20 Investimenti privati sul PIL	14,32 (2014)	%	18,00
22.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (Azione 3.7.1 AdP)	IR 21 Addetti alle imprese e alle istituzioni no profit che svolgono attività a contenuto sociale	14,80 (2011)	Numero di addetti per 1000 abitanti	18,00
24.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche (Azione 3.6.1 AdP)	IR23 Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	68,60 (2012)	%	75,16

OT 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Per l'**obiettivo tematico 4**, il FESR Marche mobilita le risorse dell'**Asse 4** e dell'**Asse 8**, attivando, nel primo caso, le **priorità di investimento 4a, 4b, 4c e 4e**. La prima è volta a “promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili”; la seconda è volta a “promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese”; la terza è volta a “sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa”; la quarta, infine, è volta a “promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni”. Nel secondo caso (Asse 8), sono state attivate solo le **priorità 4c e 4e**. Per la priorità in questione, nell'ambito dell'Asse 4, sono previsti quattro obiettivi specifici:

1. **OS 11 - Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie** [priorità 4a]
2. **OS 12 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili** [priorità 4b]
3. **OS 13 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili** [priorità 4c]
4. **OS 14 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane** [priorità 4e]

Nell'ambito dell'Asse 8, invece, sono previsti due obiettivi specifici:

5. **OS 25 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili** [priorità 4c]
6. **OS 26 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane** [priorità 4e]

Al primo obiettivo afferisce l'azione 11.1, al secondo obiettivo afferisce l'azioni 12.1, al terzo obiettivo afferiscono le azioni 13.1 e 13.2, al quarto obiettivo afferiscono le azioni 14.1, 14.2, 14.3 e 14.4, al quinto obiettivo afferiscono le azioni 25.1 e 25.2, mentre al sesto obiettivo afferiscono le azioni 26.1, 26.2 e 26.3.

Di seguito è riportata una tabella sintetica degli indicatori per ciascuna delle azioni in questione.

Azioni	Indicatore di risultato	Valore di base	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)
11.1 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse (Azione 4.5.2 AdP)	IR11 Consumi di energia elettrica coperti	1,40 (2012)	%	1,6
12.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree	IR12 Consumi energetici delle	43,90 (2011)	GWh	37,9

produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza (Azione 4.2.1 AdP)	imprese dell'industria e dei servizi			
13.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 AdP)	IR13 Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	4,00 (2011)	GWh	3,17
13.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Azione 4.1.3 AdP)	IR13b Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica	36,60 (2012)	GWh	32
14.1 Rinnovo del materiale rotabile (Azione 4.6.2 AdP)	IR14 Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	52,00 (2012)	giornate/anno con superamento soglia (media regionale)	33
14.2 Sistemi di trasporto intelligenti (Azione 4.6.3 AdP)				
14.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub (Azione 4.6.4 AdP)				
14.4 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (Azione 4.6.1 AdP)				
25.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (Azione 4.1.1 AdP)	IR24 Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	3,9 (2014)	GWh	3,17
25.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Azione 4.1.3 AdP)	IR24bis Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh	35 (2016)	GWh	32,00
26.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci (Azione 4.6.1 AdP)	IR25 Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	52 (2012)	giornate/anno con superamento soglia (media regionale)	33,00

26.2 Sistemi di trasporto intelligenti (Azione 4.6.3 AdP)				
26.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub (Azione 4.6.4 AdP)				

OT 5 – Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

Per l'**obiettivo tematico 5**, il FESR Marche mobilita le risorse dell'**Asse 5** e dell'**Asse 8**, attivando, nel primo caso, la **priorità di investimento 5b**, volta a “promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi”; attivata anche nella nel secondo caso (Asse 8). Per la priorità in questione, nell’ambito dell’Asse 5, è stato previsto un solo obiettivo specifico:

1. OS 15 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

Nell’ambito dell’Asse 8, invece, sono previsti due obiettivi specifici:

2. OS 27 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

3. OS 28 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico

Al primo obiettivo afferiscono le azioni 15.1 e 15.2, al secondo afferisce l'azione 27.1 mentre al terzo afferisce l'azione 28.1.

Di seguito è riportata una tabella sintetica degli indicatori per ciascuna delle azioni in questione.

Azioni	Indicatore di risultato	Valore di base	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)
15.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera (Azione 5.1.1 AP)	IR15 Popolazione esposta a rischio alluvione	7,12 (2006)	%	3,6
15.2 Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi (azione 5.1.2 AP)	IR15b Dinamica dei litorali in erosione	34,40 (2006)	%	30
27.1 Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi (azione 5.1.2 AP)	IR26 Popolazione esposta a rischio alluvione	5,58 (2014)	%	3,53
28.1 Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio (5.3.2 AdP)	IR27 Indice di rischio sismico	1,17 (2012)	% per 10.000 abitanti	0,96

OT 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Per l'**obiettivo tematico 6**, il FESR Marche mobilita le risorse dell'**Asse 6** e dell'**Asse 8**, attivando, nel primo caso, la **priorità di investimento 6c**, volta a “conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale”; attivata anche nella nel secondo caso (Asse 8). Per la priorità in questione, nell’ambito dell’Asse 6, sono stati previsti due obiettivi specifici:

1. OS 16 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione

2. OS 17 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

Nell'ambito dell'Asse 8, invece, sono previsti due obiettivi specifici:

3. **OS 29 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione**
4. **OS 30 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche**

Al primo obiettivo afferiscono le azioni 16.1 e 16.2, al secondo afferisce l'azione 17.1, al terzo afferiscono le azioni 29.1 e 29.2, mentre al quarto obiettivo afferisce l'azione 30.1

Di seguito è riportata una tabella sintetica degli indicatori per ciascuna delle azioni in questione.

Azioni	Indicatore di risultato	Valore di base	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)
16.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (Azione 6.7.1 AdP)	IR16 Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (media per istituto)	5,4 (2015)	numero visitatori (migliaia)	6,00
16.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate (Azione 6.7.2 AdP)				
17.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (Azione 6.8.3 AdP)	IR17 Tasso di turisticità	7,10 (2012)	numero giornate	10,00
29.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (Azione 6.7.1 AdP)	IR28 Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (media per istituto)	5,4 (2015)	Visitatori in migliaia	6,00
29.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate (Azione 6.7.2 AdP)				
30.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (Azione 6.8.3 AdP)				
	IR29 Tasso di turisticità	7,80 (2015)	Giornate	10,00

OT 7 – Assistenza Tecnica

Per l'**obiettivo tematico 7**, il FESR Marche mobilita le risorse dell'**Asse 7**. Nell'ambito dell'Asse in questione, è stato previsto un obiettivo specifico:

1. **OS 18 - Assicurare una gestione efficiente del POR FESR 2014-2020.**

1.2 Organizzazione regionale

Sin dall'avvio delle attività valutative è necessario stabilire una **interlocuzione diretta e tempestiva** con le strutture e i soggetti deposti alla gestione e attuazione del Programma per una chiara definizione della "mission" dell'attività e di conseguenza della "domanda" di valutazione. L'individuazione puntuale dei soggetti da coinvolgere nel processo valutativo e la definizione del loro ruolo nelle attività di valutazione risulta utile per orientare lo sforzo valutativo al recepimento dei fabbisogni e delle esigenze specifiche delle singole strutture regionali deposte all'attuazione e alla gestione del Programma.

Nel presente paragrafo viene ricostruito il **modello organizzativo di gestione ed attuazione** del POR FESR Marche 2014 – 2020, così come descritto nel documento di Programma e in altri atti normativi ed amministrativi che definiscono il quadro degli attori responsabili e delle relazioni organizzative sulle funzioni di programmazione, gestione e attuazione.

Come descritto nel Cap. 7 del POR FESR Marche 2014-2020, l'Autorità responsabile della gestione finanziaria del Programma fa capo alla PF Programmazione Nazionale e Comunitaria - Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio. Come già sperimentato nella fase programmatoria 2007-2013, è stata individuata **un'unica struttura quale Autorità di Gestione sui fondi FESR e FSE**; ciò rappresenta un'opportunità per rafforzare le sinergie di intervento in vista del conseguimento di obiettivi comuni di sviluppo e consentirà delle economie di scala negli adempimenti connessi alla gestione dei Programmi.

Nella tabella sottostante si mettono in evidenza le Strutture (PF o Servizi) responsabili dell'attuazione del POR ed i singoli Interventi MAPO (Modalità di Attuazione del Programma Operativo) direttamente collegati.

Tabella 1 – Strutture responsabili dell'attuazione del POR FESR Marche 2014-2020 per Asse, Azione, Intervento MAPO

Denominazione Struttura (PF o Servizio)	Asse	Azione	Intervento MAPO
PF Innovazione, Ricerca e Competitività	1	1.1	1.1.A, 1.1.B
		1.2	1.2.1
		1.3	1.3.1
		2.1	2.1.1
		2.2	2.2.1, 2.2.2
		3.1	3.1.1
	4.1	4.1.1	
	3	8.1	8.1.2.A-B
PF Informatica e Crescita Digitale	2	5.1	5.1.1
		6.1	6.1.1
		6.2	6.2.1.A, 6.2.1.B
		6.3	6.3.1.B
PF Promozione e Sostegno alle Politiche Attive del Lavoro, Corrispondenti Aree Territoriali e Aree di Crisi	3	7.1	7.1.1 (Linea Start-Up + Area Crisi Piceno)
			7.1.1(Progetti investimento produttivo - ADP Merloni /Pesaro Urbino)
	Multiazione		ITI Area crisi Fabiano
PF Economia Ittica Commercio e Tutela dei Consumatori	3	8.2	8.2.2
PF Industria, Artigianato, Cooperazione e Internazionalizzazione	3	9.1	9.1.1
		9.2	9.2.1
		10.1	10.1.1
PF Turismo	3	8.1	8.1.1

Denominazione Struttura (PF o Servizio)	Asse	Azione	Intervento MAPO
		8.2	8.2.1, 8.2.3
	6	16.2	16.2.2
		17.1	17.1.3.A.1, 17.1.3.B.1-2-3-4, 17.1.3.C, 17.1.3.D.2
Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio	4	13.1	13.1.1.A
PF Trasporto Pubblico Locale e Logistica	4	14.1	14.1.1
		14.2	14.2.1, 14.2.2
		14.3	14.3.1, 14.3.2
		14.4	14.4.1., 14.4.2
PF Qualità dell'Aria, Bonifiche, Fonti Energetiche e Rifiuti	4	11.1	11.1.1
		12.1	12.1.2
		13.1	13.1.2.A-B
		13.2	13.2.1
PF Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa	5	15.1	15.1.1
PF Tutela del Territorio di Ancona e Gestione del Patrimonio	5	15.2	15.2.1
PF Tutela del Territorio di Pesaro Urbino	5	15.2	
PF Tutela del Territorio di Macerata	5	15.2	
PF Tutela del Territorio di Ascoli Piceno	5	15.2	
PF Tutela del Territorio di Fermo	5	15.2	
Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche	6	17.1	17.1.2
PF Beni e Attività Culturali	1	2.1	2.1.2
	3	8.1	8.1.3
	6	16.1	16.1.1
	6	16.2	16.2.1
PF Valutazione e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica	VAS E IL PIANO AMBIENTALE		

Fonte: documentazione regionale fornita da AdG

Nella tabella seguente, con un **focus specifico sull'Asse 8**, si evidenziano le Strutture (PF o Servizio) responsabili dell'attuazione degli Interventi collegati all'area del cratere sismico.

Tabella 2 – Strutture responsabili dell'attuazione del POR FESR Marche 2014-2020 relativi all'Asse 8 per Intervento MAPO

Denominazione Struttura (P.F. o Servizio)	Intervento MAPO
PF Beni e attività culturali	23.1.2, 29.1.1, 29.1.2
PF Economia ittica, commercio e tutela dei consumatori	23.2.3
Edilizia sanitaria ed ospedaliera	25.1.4, 28.1,4
PF Industria, Artigianato, cooperazione e internazionalizzazione	24.1.1
PF Innovazione, Ricerca e Competitività	19.1.1, 20.1.1, 21.1.1, 22.1.1, 23.1.1

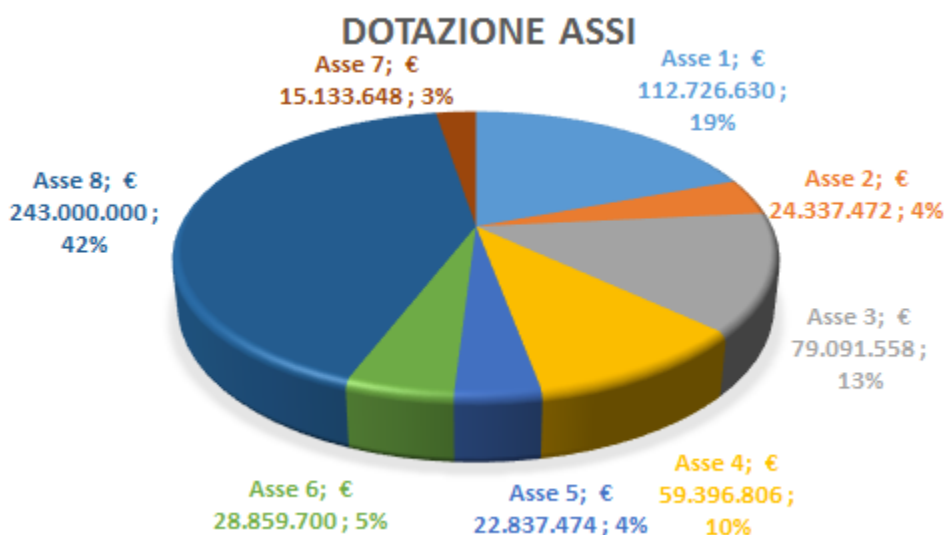
Denominazione Struttura (P.F. o Servizio)	Intervento MAPO
PF Promozione e sostegno alle politiche attive per il lavoro, corrispondenti servizi territoriali e aree di crisi	21.1.2
PF Qualità dell'aria, bonifiche, fonti energetiche e rifiuti	25.1.1, 25.1.2, 25.1.3, 28.1.1, 28.1.2, 28.1.3
Servizio sviluppo e valorizzazione delle Marche	23.2.1, 30.1.1
PF Trasporto pubblico locale, logistica e viabilità	26.3.1
PF Turismo	23.2.2, 23.2.4
PF Tutela del territorio competente per provincia	27.1.1
PF Tutela del territorio di Ancona e gestione del patrimonio	25.1.5, 28.1.5

Fonte: documentazione regionale fornita da AdG

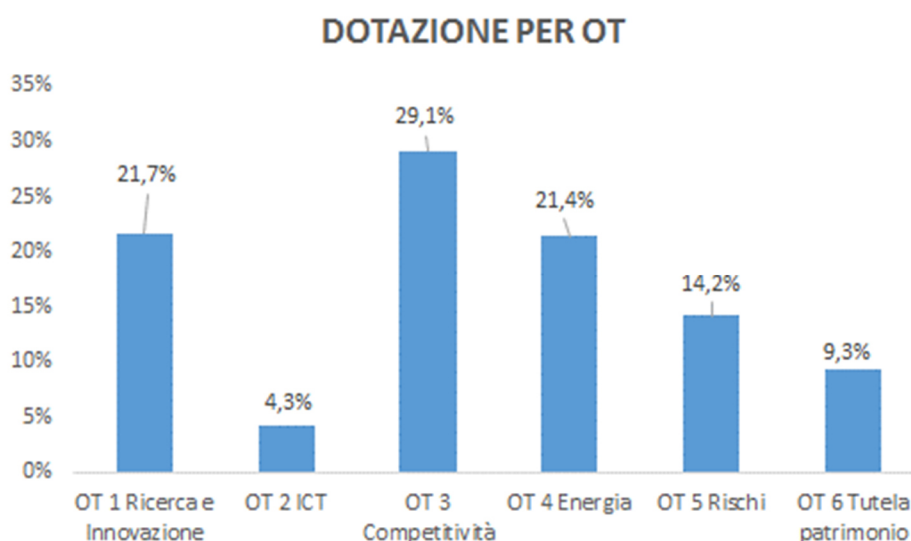
2 La verifica dello stato di attuazione e delle condizioni di valutabilità

A fronte di una dotazione complessiva di 585 milioni di euro, risultante dall'incremento collegato ai sopraggiunti eventi sismici, la distribuzione di risorse finanziarie tra i vari Assi fornisce indicazioni specifiche sui settori che maggiormente necessitano di essere sostenuti e sulle direttrici di sviluppo che il Programmatore ha inteso conseguire.

Nel grafico seguente si rappresenta la dotazione per Asse. Osservando la composizione percentuale per Asse, si evince come l'Asse 8 dedicato al sostegno delle aree interessate dal cratere sismico raccolga il 42% della dotazione complessiva.



Esaminando la distribuzione finanziaria del POR in termini di Obiettivi Tematici Comuni, le scelte strategiche della Regione Marche in sede di programmazione si sono concentrate su sei degli 11 OT previsti dal Reg. 1303/2013, Articolo 5. In tal senso, la scelta segna un *trait d'union* con la programmazione passata.



Tra gli OT che evidenziano la maggiore concentrazione di risorse, il **tema della R&S** rappresenta un asset fondamentale del Programma, anche in ragione del deficit rispetto agli altri Paesi europei in termini di spesa in R&S. A tal fine, rispetto al passato, tale tema ha subito un incremento di importanza considerevole, che si riflette nella composizione percentuale della dotazione finanziaria. All'OT 1, che mira a rinforzare la ricerca, lo

sviluppo tecnologico e l'innovazione, è stato destinato il 21,7% delle risorse complessive. Tali considerazioni assumono **particolare valenza in chiave valutativa** e, parimenti alle analisi di carattere procedurale legate allo stato di avanzamento dei bandi, orienteranno, in accordo con l'AdG, le scelte sulle azioni da sottoporre a focus specifici.

L'OT su cui si concentra il maggior quantitativo di risorse finanziarie è il 3, finalizzato ad accrescere la competitività delle PMI. Il sostegno alle PMI concentra il 29,1% delle risorse rientrando in una strategia di rilancio e diversificazione del sistema produttivo regionale e di ripresa per le aree colpite dal sisma. Tra le misure particolarmente impattanti si registrano il miglioramento dell'accesso al credito, il sostegno alle filiere ed in particolare al *Made in Italy* e la promozione dell'internazionalizzazione. Appare evidente come, anche in questo caso, verrà dato ampio spazio alle **attività valutative in riferimento al tema delle PMI**: non a caso, come si vedrà successivamente, uno dei bandi legati all'OT 3, ossia l'intervento MAPO 8.1.2.A sulla Promozione dell'innovazione nei processi nell'organizzazione e nei servizi per la realizzazione e commercializzazione di collezioni innovative nei settori del *Made in Italy*, è risultato il bando con la partecipazione più numerosa.

Nella tabella sottostante, elaborata sulla base dei dati estratti dal Sistema Informativo regionale a gennaio 2019, viene mostrato l'avanzamento per Asse in termini di risorse attivate e, complementariamente, ancora da utilizzare.

Come si può notare, l'Asse 5 "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi" ha già raggiunto il completamento delle risorse attivate. Tuttavia, anche gli altri Assi mostrano un livello di avanzamento elevato, ad eccezione dell'Asse 8 per ovvi motivi cronologici (è stato attivato alla fine del 2017).

Tabella 3 – Dotazione finanziaria per Asse del POR FESR Marche 2014-2020 e risorse attivate/da attivare (dati aggiornati a gennaio 2019)

Asse	Dotazione Asse	Risorse Attivate		Risorse da utilizzare	
		Valore in €	%	Valore in €	%
1	112.726.630,00 €	75.741.336,90 €	67%	36.985.293,10 €	33%
2	24.337.472,00 €	21.843.162,18 €	90%	2.494.309,82 €	10%
3	79.091.558,00 €	63.502.743,25 €	80%	15.588.814,75 €	20%
4	59.396.806,00 €	51.437.426,36 €	87%	7.959.379,64 €	13%
5	22.837.474,00 €	22.837.474,00 €	100%	- €	0%
6	28.859.700,00 €	24.441.494,94 €	85%	4.418.205,06 €	15%
8	243.000.000,00 €	118.294.754,44 €	49%	124.705.245,56 €	51%
Totale	570.249.640,00 €	378.098.392,07 €	66%	192.151.247,93 €	34%

Fonte: SIGEF

La tabella sottostante, invece, mostra l'elenco completo delle azioni attivate dall'inizio della programmazione e, per ciascuna di esse, la declinazione degli Interventi MAPO con progetti finanziati. La specifica relativa ai progetti conclusi a fine 2018 assume particolare valenza in chiave di attività valutativa: infatti, è in particolare sui progetti che hanno terminato il proprio iter che si intende concentrare l'attenzione, in quanto inevitabilmente sono quelli col maggior potenziale informativo.

Complessivamente, le Azioni attivate dal POR FESR 2014-2020 ammontano a **32**. Tali Azioni hanno permesso di finanziare un totale di **1.467 progetti**, di cui **619** risultano conclusi entro la fine del 2018. Le Azioni che hanno avuto progetti conclusi a fine 2018 sono **14**.

Tra queste, la azioni con un numero di progetti più consistente (almeno più di 10) sono pari a **8** e si riferiscono in particolare ai seguenti interventi:

- 1.1.1 - Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente (28 progetti);
- 1.3.1 - Promuovere i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali (14 progetti);

- 2.2.2 - Promuovere la partecipazione delle imprese ai programmi comunitari a gestione diretta della Commissione Europea sostenendone la progettualità (41 progetti);
- 4.1.1 - Realizzazione di un primo prototipo e/o prima modellizzazione di un servizio attestata da idonea documentazione se possibile anche fotografica (16 progetti);
- 7.1.1 - Sostegno all'avviamento allo sviluppo e alla continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva (31 progetti);
- 8.1.2.A - Promozione dell'innovazione nei processi nell'organizzazione e nei servizi per la realizzazione e commercializzazione di collezioni innovative nei settori del Made in Italy (137 progetti);
- 9.2.1 - Sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione (278 progetti);
- 17.1.2 – Destinazione Marche - *The ideal place for a better life. Azioni di destination marketing* (48 progetti).

Tabella 4 – Numero di progetti finanziati e tipo di beneficiari coinvolti per Intervento/Asse/Azione. (dati aggiornati a marzo 2019)

Asse	Azione	Intervento	Progetti (Avviati, rendicontati, finanziati, SAL)	di cui progetti conclusi a fine 2018	Tipo beneficiario
1	1.1	1.1.1 - Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente	28	28	Micro, piccole e medie imprese, Organismi di ricerca e diffusione della conoscenza
		1.1.B - Sostegno alla realizzazione di progetti che hanno ottenuto il "Seal of Excellence" nella fase 2 dello Sme Instrument - Horizon 2020	4	-	
1	1.2	1.2.1 - Ingegnerizzazione industrializzazione linee pilota e prima validazione dei prodotti	48	-	M PMI (micro, piccole e medie imprese) in forma singola o associata
1	1.3	1.3.1 - Promuovere i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali	200	14	M PMI (micro, piccole e medie) imprese in forma singola
1	2.1	2.1.1 - Sostegno allo sviluppo di rilevanti piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa di portata strategica per la crescita economica del sistema regionale	1	-	
		2.1.1 - ITI.ac	1		
1	2.2	2.2.1.A - Sostegno e valorizzazione delle aggregazione regionali di riferimento per lo sviluppo dei Cluster Tecnologici Nazionali	3	1	Aggregazioni pubblico -private (cluster regionali)
		2.2.2 - Promuovere la partecipazione delle imprese ai programmi comunitari a gestione diretta della Commissione Europea sostenendone la progettualità	55	41	Imprese che rientrano nella definizione di micro, piccola, media impresa (M PMI)

Asse	Azione	Intervento	Progetti (Avviati, rendicontati, finanziati, SAL)	di cui progetti conclusi a fine 2018	Tipo beneficiario
1	3.1	3.1.1 - Soluzioni innovative per affrontare le sfide delle comunità locali attraverso progetti di ricerca collaborativi tra imprese università centri di ricerca e attraverso appalti pre-commerciali e innovativi	8	-	P.A., Imprese (micro, piccole, medie e grandi)
1	4.1	4.1.1 - Realizzazione di un primo prototipo e/o prima modellizzazione di un servizio attestata da idonea documentazione se possibile anche fotografica	71	16	Micro e piccole imprese rientranti nelle attività identificate dai codici ATECO 2007 ad alta intensità di conoscenza
2	5.1	5.1.1 - NGN Marche infrastrutture di accesso a banda ultra-larga per i distretti produttivi e nelle aree rurali ed interne	1	-	MISE
2	6.1	6.1.1 - Realizzazione e dispiegamento di infrastrutture cloud e di applicazioni innovative ICT al fine di connettere le pubbliche amministrazioni del territorio e favorire una maggiore interattività delle istituzioni verso i fruitori di servizi e contenuti digitali	2	-	Reg. Marche
2	6.2	6.2.1.B - Azioni a supporto dell'integrazione dei sistemi della PA locale per la gestione dei servizi di E-Government	9	-	Enti pubblici in firma singola o associata
2	6.3	6.3.1.B - Progetti per la riorganizzazione dei flussi dati in cooperazione applicativa tra sistemi informativi locali e sistemi aggregatori	9	-	Enti pubblici in firma singola o associata
3	7.1	7.1.1 - Sostegno all'avviamento allo sviluppo e alla continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva	125	31	Imprese (micro, piccole e/o medie) anche cooperative
3	8.1	8.1.1 - Filiera cineaudiovisiva sostegno alle imprese per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio identitario culturale e turistico attraverso opere cineaudiovisive	21	5	PMI con codice ateco 2007: J 59.11 (produz. cinematografica)
		8.1.2.A - Promozione dell'innovazione nei processi nell'organizzazione e nei servizi per la realizzazione e commercializzazione di collezioni innovative nei settori del Made in Italy	168	137	Imprese singole o in forma aggregata
3		8.1.3 - Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle PMI culturali e creative della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento	48	-	Micro, piccole e medie imprese e le Associazioni e Fondazioni, in

Asse	Azione	Intervento	Progetti (Avviati, rendicontati, finanziati, SAL)	di cui progetti conclusi a fine 2018	Tipo beneficiario
		della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione			forma singola, consorziata o associata, da un minimo di 3 ad un massimo di 6 partner
3	8.2	8.2.1 - Finanziamento delle piccole e medie imprese per il miglioramento della qualità sostenibilità e innovazione tecnologica delle strutture ricettive	19	-	Micro, piccole e medie imprese appartenenti al comparto Strutture Ricettive
		8.2.2 - Finanziamento rivolti a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo della cultura del commercio dei servizi dell'artigianato artistico e di qualità	19	-	Micro, Piccole Medie Imprese
3	9.1	9.1.1 - Progetti strategici a guida regionale nei settori produttivi marchigiani per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione sui mercati globali e/o per la realizzazione di interventi di medio-lungo periodo internazionalizzazione del prodotto e/o del processo	29	1	Micro, piccole e medie (PMI) esercitanti una attività identificata come prevalente rientrante in uno codici ATECO ISTAT sezione C Attività manifatturiere-allegato C
3	9.2	9.2.1 - Sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione	319	278	Le imprese di micro, piccola e media dimensione
3	10.1	10.1.1 - Sostegno ai processi di fusione dei confidi	1	-	Confidi
4	12.1	12.1.1 - Efficientamento energetico e sviluppo dell'uso delle rinnovabili nelle imprese e nelle aree produttive	38	-	Micro, Piccole, Medie Imprese (MPMI) e le Grandi Imprese (GI)
4	13.1	13.1.1 - Interventi di efficienza energetica nelle strutture sanitarie	2	-	Enti locali singoli o in forma associata o un Consorzio di Enti
		13.1.1 Strumento Finanziario – Fondo Energia e Mobilità gestione Artigiancassa	1	-	Intermediario finanziario Artigiancassa Spa
		13.1.2B - Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive	7	-	Enti locali singoli o in forma associata

Asse	Azione	Intervento	Progetti (Avviati, rendicontati, finanziati, SAL)	di cui progetti conclusi a fine 2018	Tipo beneficiario
					o un Consorzio di Enti
4	13.2	13.2.1 - Interventi di efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili nella pubblica illuminazione	5	-	Enti Locali e singoli in forma associata o consorzio di enti
4	14.1	14.1.1 - Rinnovo del parco autobus per il servizio TPL	12	2	Aziende pubbliche/private di trasporto
4	14.3	14.3.1 - Interventi per lo sviluppo della mobilità ciclopeditone	6	-	Comuni o aggregazione di Comuni
5	15.1	15.1.1 - Interventi di difesa costiera	2	-	Enti pubblici
6	16.1	16.1.1 - Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	18	1	Comuni o aggregazione di Comuni
		16.2.ITI.ai	1	-	
6	16.2	16.2.1 - Realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale	4	-	Comuni o aggregazione di Comuni
		16.2.2 - Realizzazione di interventi rivolti alla patrimonio culturale e turistico nelle aree costiere	10	-	Comuni o aggregazione di Comuni
6	17.1	17.1.2 – destinazione marche - The ideal place for a better life Azioni di destination marketing	59	48	Regione Marche
		17.1.3 - Valorizzazione turistica dei cluster attraverso interventi ed eventi di qualificazione dei prodotti e dei territori	2	2	Camere di Commercio delle Marche → strutture ricettive
		18.1.1 - Gestione e sorveglianza del Programma	9	2	Regione Marche
		18.1.1.S - Gestione e sorveglianza del Programma Risorse Sisma	2	1	Regione Marche
		18.1.2 - Monitoraggio del Programma	3	1	Regione Marche
7	18.1	18.1.3 - Informazione comunicazione e animazione	2	1	Regione Marche
		18.1.3.S - Informazione comunicazione e animazione Risorse Sisma	1	-	Regione Marche
		18.1.4 - Valutazione e studi	1	1	Regione Marche
7	18.2	18.2.1 - Supporto agli attori locali	8	5	Regione Marche

Asse	Azione	Intervento	Progetti (Avviati, rendicontati, finanziati, SAL)	di cui progetti conclusi a fine 2018	Tipo beneficiario
8	19.1	19.1.1 - Ingegnerizzazione ed industrializzazione dei risultati della ricerca linee pilota prima validazione dei prodotti e valorizzazione economica dell'innovazione nelle aree colpite dal sisma	13	-	Imprese singole e/o in rete, Università, Enti pubblici di ricerca, Centri per il trasferimento tecnologico
8	21.1	21.1.1 - Sostegno agli investimenti produttivi al fine del rilancio della crescita economica e della competitività	20	3	Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate con sede nei comuni di cui all'Allegato I del POR
8	23.2	23.2.2 - Finanziamento delle piccole e medie imprese per il miglioramento della qualità e sostenibilità efficienza energetica e innovazione tecnologica delle strutture ricettive	51	-	Imprese / reti di imprese
8	24.1	24.1.1 - Sostegno ai processi di fusione dei Confidi	1	-	Confidi, imprese, reti di imprese
TOTALE			1.467	619	

Fonte: SIGEF

3 Gli approcci metodologici e gli strumenti d'analisi proposti

L'approccio metodologico proposto è **basato sulla "contestualizzazione" del mandato valutativo**. Si tratta di un passaggio necessario affinché sia possibile costruire una **cornice teorica-pragmatica fatta su misura**¹ per valutare il Programma regionale.

Alla base dell'approccio valutativo risiede **l'impianto metodologico** che racchiude le **diverse opzioni, i metodi, le tecniche** e le attività necessarie **per indagare e misurare il cambiamento** atteso nel **contesto di intervento** che, tenendo conto **della domanda di valutazione** (il mandato) e **del quadro della programmazione** (che influenza risultati e impatti), è il luogo (fisico e relazionale) dove il cambiamento può essere misurato.

Dal **punto di vista metodologico**, infatti, la scelta di quale strumento adottare nello studio della **causalità** dipende da fattori che sono strettamente legati alla natura dell'intervento, al contesto di intervento e alla finalità conoscitiva. Lo studio della causalità varia infatti a seconda che:

- il cambiamento sia puntualmente misurabile in termini quantitativi, sulla base degli indicatori di risultato e impatto, oppure attraverso lo studio di meccanismi comportamentali (**natura dell'intervento**);
- vi sia o meno la possibilità di tenere sotto controllo o isolare tutti gli elementi concomitanti (il **contesto di intervento**) che possono influenzare gli effetti dell'azione/intervento;
- sia necessario capire non solo se l'intervento funziona, ma anche come e perché (**validità interna**) e se possa essere replicato in altri contesti (**validità esterna**).

L'impianto valutativo approntato per il FESR è fondato sui **cinque principali modi**² di **"indagare i rapporti causa/effetto"**.

- 1) in un contesto nel quale opera un **meccanismo "regolare"** dove c'è una correlazione diretta e immediata tra causa ed effetto (sui beneficiari/non beneficiari) si applicano metodi e tecniche associate alla **statistica e al calcolo delle probabilità**;
- 2) quando all'interno di un meccanismo "regolare" è possibile **"isolare"** l'influenza del contesto di intervento (**l'esterno**), per osservare esclusivamente l'effetto dell'azione programmatica, vengono utilizzate tecniche che fanno riferimento ai **disegni sperimentali e quasi-sperimentali** (randomizzazione anche detta RCT);
- 3) quando un effetto può essere generato da **cause multiple** che interagiscono tra di loro, è necessario analizzare le **"configurazioni"** (le caratteristiche dei casi) che generano risultati differenti (**disegni di tipo interpretativo e strutturato**);
- 4) quando il contesto di intervento e programmatico è complesso, è necessario indagare sui **meccanismi generativi degli effetti**. In questo caso vanno identificate le catene causali, i fattori e i meccanismi operanti nel contesto (**valutazione realista e basata sulla teoria**);
- 5) quando si ritiene che la complessità possa essere "risolta" solo dai **beneficiari e dagli attori sociali più rilevanti** in grado di validare, sulla base del loro percorso esperienziale, la catena causale si fa ricorso a disegni partecipativi, **actor agency**.

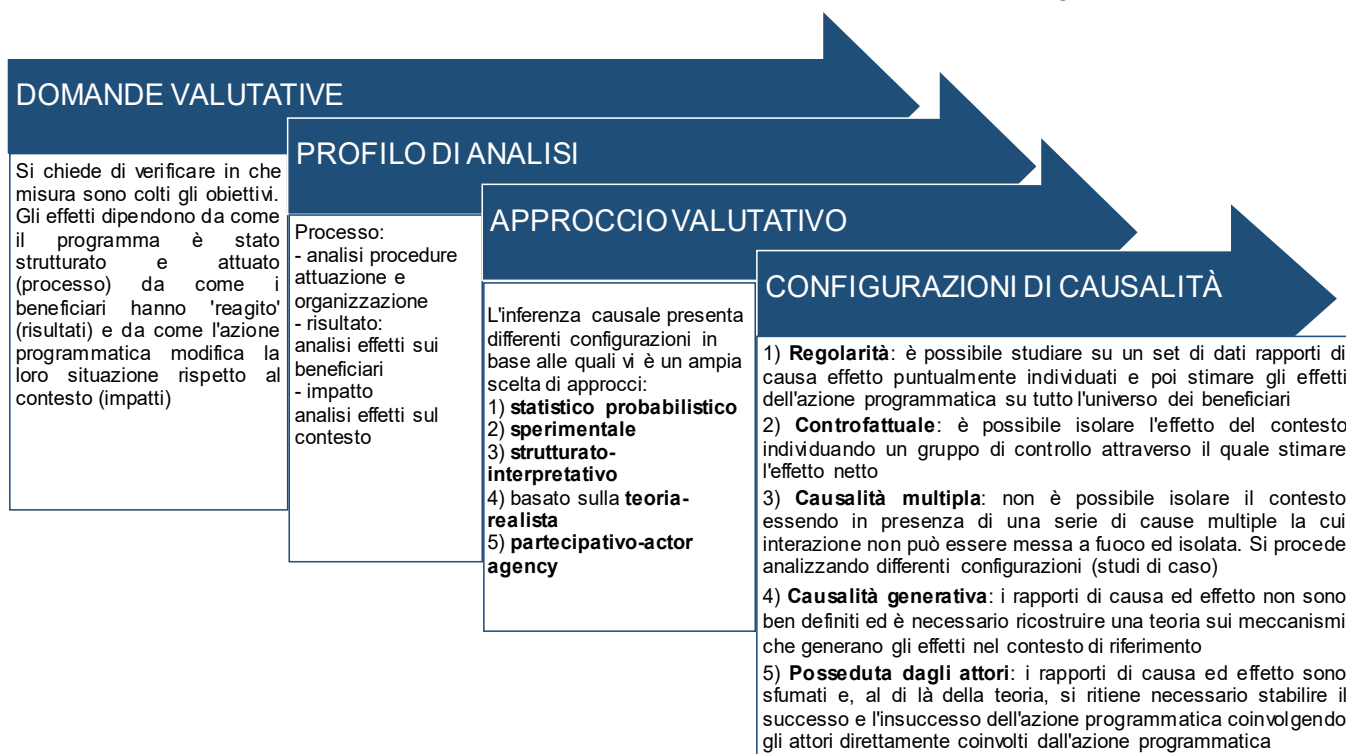
¹ Nella letteratura valutativa anglosassone si fa riferimento al termine "tailored", che richiama l'attività del sarto che cuce su misura un capo d'abbigliamento.

² Elitot Stern (2016), La valutazione di impatto: una guida per committenti e manager preparata per Bond, Franco Angeli, Milano.

Il punto di forza del nostro approccio risiede nella capacità di **integrare diversi approcci** e nella **flessibilità** nell'utilizzo dei disegni di valutazione, ovvero nella **scelta del disegno** che assicura il **miglior ritorno informativo** rispetto al mandato di valutazione (►prospetto seguente).

Impianto metodologico proposto per la valutazione del FESR Marche 2014-2020			
Disegni di valutazione	Dove applicarlo	Quando	Come (quali metodi)
Statistico-probabilistico	A livello di <u>indicatori</u> di output e di risultato, nelle <u>analisi di dati longitudinali</u> tra il prima e il dopo l'intervento	Quando il rapporto causa effetto è ben individuato ed è possibile indagarlo sull'universo dei beneficiari, e nel campione fattuale/ controfattuale	Analisi cluster, componenti principali, modelli logit e probit, regressione, ecc.
Sperimentali e quasi sperimentali	A livello degli <u>indicatori</u> di impatto, ove applicabile, per quegli indicatori di natura quantitativa dove è possibile individuare un gruppo di controllo (approccio controfattuale)	Quando il rapporto causa effetto è ben individuato ed è possibile isolare l'effetto del contesto	Test di significatività tra campioni indipendenti Regression discontinuity o il Difference in difference
Strutturato e interpretativo	A livello di <u>analisi</u> dei risultati e degli impatti e nella valutazione delle prassi (migliori e peggiori)	Quando il rapporto causa effetto è individuato ma non è possibile isolare compiutamente il contesto, pertanto si lavora solo su alcune configurazioni possibili tra beneficiari e non beneficiari	Casi di studio
Realista o basato sulla teoria	Nella <u>strutturazione</u> delle <u>domande di valutazione (QVC)</u> e nella analisi e formulazione del giudizio	Quando il rapporto causa effetto non è ben individuato e si vuole comprendere quali sono i meccanismi che producono l'esito osservato sui beneficiari. L'approccio approfondisce il "come" e il "perché" un intervento funziona o non funziona, concentrandosi sugli aspetti relativi all'implementazione	Metodi qualitativi e/o quantitativi più appropriati ai contenuti della teoria
Disegni partecipativi, actor agency	Nella <u>strutturazione</u> delle <u>domande di valutazione (QVC)</u> , di rapporti tematici e/o di auto-valutazioni, nella analisi e formulazione del giudizio	In un quadro di incertezza, quando nello studio dei rapporti causa ed effetto si deve ragionare sui 'valori' attraverso i quali stabilire il successo o l'insuccesso della politica. A tale scopo si procede al coinvolgimento attivo dei soggetti responsabili dell'attuazione del Programma, degli stakeholder e dei destinatari degli interventi, al fine di fornire al Valutatore una conoscenza qualitativa diretta della percezione sui risultati conseguiti, della bontà degli assetti e dei meccanismi organizzativi e procedurali.	Metodi, qualitativi e/o quantitativi, più appropriati ai contenuti della teoria

La **domanda valutativa** riveste un ruolo di guida nella definizione dell'impianto metodologico, determinando la scelta dei **profili di analisi** e l'**approccio valutativo**. Nella figura successiva si riporta la sequenza logica del processo, con anche alcune esemplificazioni dei rapporti di causalità alla base degli approcci identificabili.



Nell'ottica di assicurare all'AdG una Valutazione conforme ai concetti di **utilità, comunicazione e partecipazione e conseguire i risultati attesi**, si impone la necessità di coniugare gli specialismi tematici e settoriali del Programma con una lettura complessiva e integrante del Servizio, fondata su prassi e processi standardizzati e strumenti di supporto trasversali che, nella loro dimensione globale, risultano elementi essenziali per garantire qualità ed efficacia alla Valutazione. Pertanto, per assolvere il mandato valutativo, il modello di valutazione proposto sarà:

- **strutturato** sul rigore scientifico e metodologico e al contempo integrato, multidisciplinare e ricco sotto il profilo dei metodi e delle tecniche, nell'ottica di legare il rigore metodologico all'appropriatezza rispetto al contesto, ossia *"quali sono i metodi (utilizzati in modo rigoroso) appropriati al Programma in esame"*³. La comprensione delle peculiarità del FESR permette infatti di definire l'approccio metodologico complessivo ritenuto maggiormente efficace, adeguato e coerente al contesto in cui la Valutazione si svilupperà;
- **sistemico**, vale a dire articolato in 5 fasi principali - strutturazione, osservazione, analisi, giudizio, divulgazione - la cui implementazione assumerà carattere di ciclicità riguardo a ciascuno degli output previsti dal Servizio, assicurando completezza ed esaustività. La sistematicità del modello si sostanzia, altresì, nella identificazione accurata delle informazioni secondarie e primarie necessarie, nella definizione di adeguate modalità di rilevazione, di elaborazione e restituzione delle informazioni - anche grazie all'ausilio di Sistema informativi ad hoc **EvAdd** per l'aggregazione ed elaborazione dei dati;
- **razionale** nei processi valutativi, che saranno incentrati su specifici criteri di valutazione (coerenza, efficacia, efficienza, valore aggiunto, sostenibilità delle azioni, semplificazione e riduzione dell'onere amministrativo) che rappresenteranno gli elementi guida per la conduzione delle indagini inerenti a ciascun ambito di analisi e ai quesiti valutativi correlati;
- **relazionale** rispetto a tutti gli attori coinvolti nella gestione e attuazione del FESR, mettendo a sistema il dialogo con il partenariato socio economico e istituzionale. La dimensione relazione del modello conferirà al Servizio una profondità cognitiva aderente alla realtà del contesto e un rilevante valore aggiunto in termini di comprensione dei fabbisogni conoscitivi e condivisione dei risultati e impatti

³ Cfr. Nicoletta Stame, Newsletter Associazione Italiana Valutazione settembre - ottobre 2014.

raggiunti. Il confronto con il partenariato sarà realizzato secondo un processo continuo e sistematico con attività periodiche, da realizzare nelle fasi chiave del processo valutativo, nell'ottica di potenziarne il *follow-up*;

- **verificabile** rispetto alla validità del giudizio valutativo, in primo luogo con riferimento all'affidabilità e alla qualità nell'utilizzo delle fonti informative primarie e secondarie, grazie al **sistema di controlli** proposti che prevede la definizione di una rete dei controlli (*check point*), ricorsiva e sequenziale nel corso dell'esecuzione del servizio di Valutazione, che si prevede di attivare nelle fasi di acquisizione ed elaborazione dei dati. In secondo luogo attraverso la **solidità dei metodi scelti** in funzione delle esigenze e delle specificità del contesto, grazie alla consolidata esperienza dei componenti del GdL che a tal fine si avvale anche del supporto di un Comitato Scientifico composto da studiosi in materia di ricerca economica e sociale applicata alla valutazione;
- **flessibile** per assolvere alle esigenze dell'Amministrazione rispetto ai Focus di interesse emergenti *in itinere* (**adattabilità ai picchi di attività e a specifici fabbisogni conoscitivi**), nonché a garanzia della qualità complessiva del Servizio (**efficacia**);
- **organizzato** attraverso un collaudato modello di governo strategico, fondato sulla costante **interazione interna** al *team* di progetto tra tutte le competenze e professionalità messe a disposizione - e sul **costante raccordo** con l'Amministrazione, al fine di assicurare la piena condivisione di obiettivi e metodi per potenziare al massimo l'utilità della funzione accompagnatoria della Valutazione a supporto dei processi decisionali e di governo del FESR.



In tale sezione vengono sintetizzati i principali metodi cui si potrà fare ricorso nel corso del servizio, in particolare riguardo la valutazione degli impatti e la raccolta dei dati primari.

Di seguito si sintetizzano dunque i principali metodi che potranno essere adottati dal valutatore nel corso dell'esecuzione del servizio per la **quantificazione/ricerca degli impatti** (► prospetto seguente). I metodi sono suddivisi tra metodi quantitativi, qualitativi e misti.

Metodi	Tipologie	Caratteristiche
Modelli di regressione lineare	Metodi quantitativi	Tra questi si segnalano il Logit e Probit La formalizzazione matematica è la seguente: $P(y=1 X)$ è la probabilità che si verifichi il fenomeno Y condizionata al variare di un set di variabili X esplicative.
Analisi multivariate	Metodi quantitativi	La <i>cluster analysis</i> consente di classificare i fenomeni osservati in gruppi omogenei sulla base delle loro caratteristiche; le componenti principali consente di ridurre il numero delle variabili impiegate per l'osservazione dei fenomeni creandone delle nuove, tra loro correlate. Le analisi multivariate consentono anche di rappresentare le relazioni esistenti tra soggetti attraverso approcci basati sullo studio delle reti, ad es. la Social Network Analysis.
Difference in Difference	Metodi quantitativi controfattuali	La formalizzazione matematica del (DiD) è la seguente: $DiD = (Y_D^T - Y_P^T) - (Y_D^{NT} - Y_P^{NT})$. Dove Y_D^T è il valore della variabile oggetto di studio osservata sul gruppo dei beneficiari (trattati) dopo l'investimento e Y_P^T è il valore della

Metodi	Tipologie	Caratteristiche
Matching (DiDM)		variabile oggetto di studio osservata sul gruppo dei beneficiari (trattati) prima dell'investimento. Con YNTD e YNTP sono indicati gli elementi descritti sopra sul gruppo dei non beneficiari.
Test parametrici e non parametrici	Metodi quantitativi controfattuali	Il test T di Student per campioni indipendenti consente di verificare se la variabile (una singola variabile sotto osservazione) presenta differenze sostanziali tra beneficiari e non beneficiari. In linea generale, Test parametrici (T-Student, F-Fischer, Anova) e non-parametrici test (Kolmogorov Smirnov, Wilcoxon, Mann Whitney) possono essere utilizzati per testare le differenze tra gruppi (beneficiari e non).
DAP	Metodi quantitativi	È l'analisi contingente, basata sul concetto della disponibilità a pagare per la fruizione di una grandezza non monetizzabile (la qualità dell'aria, la qualità dei servizi...), si tratta di modelli simili al Probit che sono utilizzati per quantificare il valore economico della grandezza.
Qualitative Comparative Analysis	Metodi misti	La complessità causale di alcuni fenomeni può essere esplorata attraverso questa tecnica basata sulla costruzione di cosiddette "tavole di verità". La tavola di verità è una matrice di dati che presenta in colonna le variabili che si ritiene possano essere legate al fenomeno indagato, mentre in riga tutte le possibili combinazioni teoriche di presenza-assenza delle condizioni (configurazioni), mentre nell'ultima colonna viene riportato il valore di presenza-assenza empirica (osservata nella realtà) dell'outcome (l'effetto).
Realistic Review	Metodo qualitativo	I Processi di review, o anche conosciuti come sintesi realistiche, sono metodi che si sono sviluppati per identificare, stimare e sintetizzare le evidenze offerte dalla letteratura sugli esiti dei programmi. Sono ampiamente utilizzate per supportare processi decisionali basati sulle evidenze e sono state utilizzate in molti ambiti di policy.

Il prospetto seguente, invece, esplicita le tecniche che saranno utilizzate per l'**acquisizione dei dati primari**, che discendono dall'impostazione metodologica complessiva del servizio valutativo.

TECNICHE PROPOSTE DAL VALUTATORE		QUANDO	OUTPUT INFORMATIVO CHE ALIMENTA IL PROCESSO DI VALUTAZIONE
RIVOLTE A GRUPPI (TESTIMONI PRIVILEGIATI)	Brainstorming valutativo	In fase iniziale per la ricostruzione della teoria del cambiamento	Produzione delle check list necessarie a mappare le performance progettuali
	SWOT relazionale	Nell'esecuzione di eventuali casi studio	Identificazione degli elementi di sostenibilità del progetto
	Nominal Group Technique	Nell'esecuzione di eventuali casi studio	Misurazione della performance progettuale rispetto a dimensioni organizzative e relazionali
	Delphi	In fase iniziale	In alternativa alla Realistic Review per fissazione dei benchmark di progetto
SINGOLI	Check list	In itinere su progetti conclusi	Restituzione di una base dati codificata relativa ad elementi organizzativi ed implementativi
	Interviste strutturate	Nell'ascolto dei beneficiari di progetti avviati o conclusi	Restituzione di una base dati codificata per la stima degli indicatori di impatto
	Interviste destrutturate	Nell'ascolto dei beneficiari di progetti avviati o conclusi	Restituzione di una base testuale da analizzare al fine di identificare le traiettorie di cambiamento

4 I principali bisogni conoscitivi e le domande di valutazione

Nel corso della fase di strutturazione del servizio di valutazione sono stati realizzati alcuni incontri con l'Autorità di gestione (21 gennaio, 7 febbraio, 14 marzo), con le strutture responsabili di azione e l'assistenza tecnica del FESR. Tali incontri hanno avuto l'obiettivo di approfondire i **bisogni conoscitivi** espressi dall'AdG, oltre che raccogliere informazioni sullo stato del Programma, al fine di procedere all'elaborazione delle **domande valutative**. Le indicazioni raccolte in questa fase sono state in parte recepite in questa prima versione del Disegno di valutazione (DdV). Il DdV, tuttavia, è uno strumento che deve essere adattato nel corso del servizio alle esigenze conoscitive e di gestione del POR. Le versioni successive, una volta elaborate le istanze fin qui raccolte ed opportunamente integrate dalle informazioni che emergeranno dagli incontri con gli altri soggetti del partenariato del POR, forniranno un quadro aggiornato del processo di valutazione.

In questa fase è possibile distinguere **due macro-aree in cui si articolano le tematiche oggetto di valutazione**:

- alla prima sono ricondotti i focus valutativi definiti per il POR nel suo complesso;
- alla seconda i focus specifici inerenti i singoli Assi.

Nei due schemi che seguono sono illustrati i focus valutativi previsti per le due macro-aree, dando conto, per ognuno di essi, degli approcci, delle metodologie di valutazione da adottare e delle relative fonti.

Box 1: Ambiti di Valutazione individuati per la Valutazione del Programma nel suo complesso

AMBITI DI VALUTAZIONE	DIMENSIONI DI ANALISI	APPROCCI DI VALUTAZIONE	METODO E TECNICHE	FONTI
Adeguatezza della strategia <i>[in questo ambito può essere sviluppato un Focus specifico sull'integrazione con il POR FSE]</i>	<p>In questo ambito per le seguenti dimensioni di analisi applicano i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza rispetto ai cambiamenti socioeconomici. • Coerenza interna verticale (tra obiettivi, azioni, realizzazioni, risultati, indicatori) e orizzontale (tra assi differenti del programma). • Coerenza esterna: relazioni di integrazione e complementarietà con altri strumenti di intervento; congruenza con il quadro strategico sovraordinato di livello regionale, nazionale, UE. 	<p>La valutazione sarà condotta attraverso un approccio qualitativo, preminentemente di tipo <i>theory based</i>.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi desk su fonti statistiche, di monitoraggio e documentali • Quadro logico • Analisi SWOT • Analisi di benchmark focalizzata sui target UE 2020 • Matrici di correlazione per coerenza interna ed esterna • Analisi SMART (validità indicatori) • Interviste qualitative • Focus group e/o Workshop • Panel di esperti 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione (attuativa, gestionale, normativa e di indirizzo strategico prodotta a livello regionale, nazionale, UE) • Studi e valutazioni • Sistema Informativo SIGEF • Altri archivi regionali di monitoraggio • Fonti statistiche secondarie: (Istat-ASIA); Istat, Rilevazione su R&S nelle imprese; Archivi demografici sulle imprese; "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" Istat; Eurostat; Netval, Ancitel, Banca d'Italia, Unioncamere; Movimprese; OECD, Regional Innovation Scoreboard, ed altri
Avanzamento procedurale, fisico e finanziario e verifica andamento indicatori	<p>La valutazione sarà condotta focalizzandosi sulle seguenti dimensioni dell'attuazione del POR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • livelli di efficienza ed efficacia dell'attuazione fisica, finanziaria, procedurale; • capacità di perseguimento dei target fissati per il quadro di riferimento di efficacia; • capacità di raggiungimento dei risultati attesi. 	<p>Sarà adottato un approccio prevalentemente quantitativo (integrando la prospettiva <i>target/performance based</i> a quella <i>orientata all'allocazione delle risorse</i>).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi desk • Interviste semistrutturate • Monitoraggio partecipativo • Matrice multicriterio • Analisi costi benefici • Analisi di benchmark 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione (attuativa e di programmazione) • Sistema Informativo SIGEF • Fonti statistiche secondarie
Processi di governance e gestionali, meccanismi di attuazione	<p>Saranno approfonditi gli aspetti qualitativi dei processi di governance, gestionali e degli strumenti adottati, focalizzando l'analisi sulle interazioni tra: meccanismi attuativi, contesto, razionalità degli attori.</p>	<p>Approccio qualitativo, nell'ambito della prospettiva della valutazione realista.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interviste qualitative • Focus group • Analisi di buone pratiche in un'ottica comparativa • Benchmarking • Storytelling 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione (di indirizzo, attuativa e di progetto) • Sistema Informativo SIGEF • Fonti statistiche secondarie

AMBITI DI VALUTAZIONE	DIMENSIONI DI ANALISI	APPROCCI DI VALUTAZIONE	METODO E TECNICHE	FONTI
<p>Strategia di comunicazione del POR</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di rispondenza ed efficacia dell'attuazione della Strategia di Comunicazione rispetto agli obblighi comunitari • Impatto rispetto a singoli target (beneficiari e non) 	<p>La valutazione dell'efficacia della strategia di comunicazione e la Valutazione delle attività di comunicazione e dei piani annuali di comunicazione si baserà su un mix di strumenti di tipo qualitativo e quantitativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi desk • Interviste semi-strutturate • Focus group • Workshop • Analisi dati di monitoraggio • Indagini campionarie tramite questionari 	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema Informativo SIGEF • Documentazione attuativa e di programmazione • Stakeholders e testimoni privilegiati • Beneficiari e beneficiari potenziali
<p>Contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi generali dei fondi SIE, di Europa 2020 e trasversali</p> <p>Contributo e apporto alle strategie nazionali e all'AdP</p>	<p>Il contributo dei programmi agli obiettivi di EU 2020, agli obiettivi generali dei fondi SIE e dei principi trasversali sarà stimato a partire dall'osservazione dell'evoluzione del contesto socioeconomico con riferimento alle dimensioni pertinenti e secondo il grado di intensità e la direzione (diretta o indiretta) dell'apporto. I contributi diretti, saranno quantificati attraverso modelli econometrici che, nella stima dell'impatto globale, tengano conto dell'impatto espresso dal programma sui propri obiettivi specifici.</p>	<p>La valutazione si baserà su un mix di approcci di tipo qualitativo e quantitativo, prevedendo sia il ricorso all'utilizzo di un modello volto a stimare l'impatto del PO sull'andamento delle variabili di sistema, sia l'adozione di prospettive <i>theory based</i> per l'interpretazione dei risultati e dei nessi logici e di causazione sottostanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro logico • Matrici di correlazione • Analisi desk • Interviste qualitative • Focus group • Panel di esperti • Modello econometrico che descriva la relazione tra le risorse investite e l'andamento economico generale della regione 	<ul style="list-style-type: none"> • Studi e valutazioni • Fonti di monitoraggio • Sistema Informativo SIGEF • Stakeholders e testimoni privilegiati • "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" Istat • Eurostat

Box 2: Ambiti di Valutazione specifici a livello di Asse

AMBITI DI VALUTAZIONE	DIMENSIONI DI ANALISI	APPROCCI DI VALUTAZIONE	METODO E TECNICHE	FONTI
Asse 1 – “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione”	<p>Le analisi saranno rivolte a valutare l’impatto, complessivo e specifico, delle azioni finanziate nell’Asse 1 sulla capacità di innovazione e ricerca delle imprese. A questa valutazione generale si affiancheranno alcuni focus d’analisi riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche e tipologie dei network creati (soggetti coinvolti, tipo e quantità delle relazioni attivate, ecc.) e loro tasso di sopravvivenza nel tempo; • Qualità dei progetti di ricerca sviluppati in forma collaborativa e loro capacità di generare innovazioni di elevato contenuto tecnologico; • Numero e tipologia di ricercatori inseriti permanentemente nelle imprese e loro capacità di incidere sulla propensione alla R&S e all’innovazione delle imprese. 	<p>L’analisi di questo ambito di valutazione sarà condotta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di monitoraggio e analisi qualitative delle azioni realizzate; • tecniche di valutazione di impatto basate sul confronto fra soggetti (e territori) trattati dalle azioni; • indagini qualitative (theory based, prevalentemente di tipo realista); • approcci strutturati interpretativi (casi di studio). 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi desk • Indicatori su R&S • Analisi di benchmark • Analisi SMART (validità indicatori) • Interviste a campione su trattati e non trattati • Social Network Analysis • Focus group e/o Workshop • Matching statistico • Studi di caso 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione (attuativa, gestionale, normativa e di indirizzo strategico prodotta a livello regionale, nazionale, UE) • Studi e valutazioni • Sistema Informativo SIGEF • Fonti statistiche secondarie • Beneficiari del POR • Gruppi di controllo
Asse 2 – “Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime”	<p>Le analisi saranno principalmente rivolte a valutare i progressi: da un lato nell’accesso alla banda larga/ultra larga da parte di cittadini e imprese; dall’altro nell’utilizzo di servizi digitali nelle famiglie, nelle imprese e nella PA.</p> <p>Inoltre potrà essere valutato anche il gradimento e l’utilizzo dei servizi digitali da parte delle diverse tipologie d’utenza (cittadini, imprese) o di specifici target obiettivo (es. le imprese localizzate nelle principali aree produttive, i cittadini delle aree interne, ecc.)</p>	<p>La valutazione verrà prevalentemente condotta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’utilizzo sistematico di una batteria di indicatori • analisi di benchmark a livello di regioni italiane • approcci strutturati interpretativi (casi di studio), con riferimento ai progetti di e-government, e-learning, e-inclusione, e-culture, e-health 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi desk • Interviste semistrutturate • Monitoraggio partecipativo • Matrice multicriterio • Analisi costi benefici • Analisi di benchmark • Studi di caso 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione (attuativa, gestionale, normativa e di indirizzo strategico prodotta a livello regionale, nazionale, UE) • Studi e valutazioni • Sistema Informativo SIGEF • Fonti statistiche secondarie • Beneficiari del POR • Gruppi di controllo • Sito BUL Italia open data

AMBITI DI VALUTAZIONE	DIMENSIONI DI ANALISI	APPROCCI DI VALUTAZIONE	METODO E TECNICHE	FONTI
Asse 3 - “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese”	<p>Le analisi saranno rivolte a valutare l'impatto, complessivo e specifico, sulla competitività del sistema imprenditoriale regionale. A questa valutazione si affiancheranno alcuni focus d'analisi che potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le caratteristiche qualitative delle start up e il loro tasso di sopravvivenza a distanza di qualche anno dall'avvio; • il ruolo e l'efficacia degli strumenti di ingegneria finanziaria; • la capacità degli interventi nelle aree di crisi di salvaguardare l'occupazione esistente e/o di stimolare la nascita di nuove imprese. 	<p>L'analisi di questo ambito di valutazione sarà condotta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di monitoraggio e analisi qualitative delle azioni realizzate; • l'utilizzo sistematico di una batteria di indicatori (VA, occupazione, ecc.); • tecniche di valutazione di impatto basate sul confronto fra soggetti (e territori) trattati dalle azioni; • indagini qualitative (theory based, prevalentemente di tipo realista); • approcci strutturati interpretativi (casi di studio). 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi desk • Indicatori su VA, occupazione, export • Analisi di benchmark • Analisi SMART (validità indicatori) • Interviste a campione su trattati e non trattati • Social Network Analysis • Focus group e/o Workshop • Matching statistico • Studi di caso 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione (attuativa, gestionale, normativa e di indirizzo strategico prodotta a livello regionale, nazionale, UE) • Studi e valutazioni • Sistema Informativo SIGEF • Fonti statistiche secondarie • Beneficiari del POR • Gruppi di controllo • InfoCamere
Asse 4 - “Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori”	<p>Le analisi relative all'Asse 4 saranno rivolte a valutare gli effetti prodotti in termini di risparmio energetico e di produzione di energia da FER e a quantificare successivamente il loro impatto in termini di CO2 “risparmiata”.</p>	<p>L'analisi di questo ambito di valutazione sarà condotta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di monitoraggio e analisi qualitative delle azioni realizzate; • l'utilizzo sistematico di una batteria di indicatori; • tecniche di valutazione di impatto basate sul confronto fra soggetti (e territori) trattati dalle azioni; • indagini qualitative (theory based, prevalentemente di tipo realista); • approcci strutturati interpretativi (casi di studio). 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi desk • Indicatori ambientali • Analisi di benchmark • Analisi SMART (validità indicatori) • Interviste a campione su trattati e non trattati • Focus group e/o Workshop • Matching statistico • Studi di caso 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione (attuativa, gestionale, normativa e di indirizzo strategico prodotta a livello regionale, nazionale, UE) • Studi e valutazioni • Sistema Informativo SIGEF • Fonti statistiche secondarie • Beneficiari del POR • Gruppi di controllo • Terna, ISTAT

AMBITI DI VALUTAZIONE	DIMENSIONI DI ANALISI	APPROCCI DI VALUTAZIONE	METODO E TECNICHE	FONTI
<p>Asse 5 - “Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”</p>	<p>Le analisi relative a quest’Asse saranno rivolte a valutare il contributo che gli interventi finanziati hanno offerto alla riduzione del rischio idrogeologico che caratterizza il territorio regionale, facendo riferimento sia alle superfici complessivamente “messe in sicurezza”, che alla popolazione ivi residente.</p>	<p>Per realizzare la valutazione, si procederà innanzi tutto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuare una puntuale ricostruzione del quadro regionale delle aree considerate a rischio idrogeologico elevato (R4) o molto elevato (R5); • quantificare la superficie complessiva delle aree “messe in sicurezza” grazie agli interventi finanziati a valere su quest’Asse e la sua incidenza rispetto al complesso delle aree regionali che presentano elevati problemi di rischio idrogeologico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi desk • Analisi geo-referenziate • Indicatori ambientali • Analisi di benchmark • Analisi SMART (validità indicatori) • Interviste a campione su trattati e non trattati • Focus group e/o Workshop • Matching statistico 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione (attuativa, gestionale, normativa e di indirizzo strategico prodotta a livello regionale, nazionale, UE) • Studi e valutazioni • Sistema Informativo SIGEF • Fonti statistiche secondarie • Beneficiari del POR • Gruppi di controllo • Mappe geo-referenziate delle aree a rischio
<p>Asse 6 - “Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse”</p>	<p>Le dimensioni di analisi dell’Asse 6 saranno principalmente rivolte a valutare in che misura gli interventi finanziati abbiano effettivamente contribuito ad aumentare i livelli di fruizione del patrimonio ambientale e culturale.</p> <p>A questa valutazione di carattere più generale, si affiancheranno alcuni focus d’analisi che potranno, ad esempio, riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aree protette oggetto d’intervento; • il miglioramento della qualità dell’occupazione nei settori interessati dagli interventi. 	<p>L’analisi di questo ambito di valutazione sarà condotta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di monitoraggio e analisi qualitative delle azioni realizzate; • l’utilizzo sistematico di una batteria di indicatori (turismo, occupazione); • tecniche di valutazione di impatto basate sul confronto fra soggetti (e territori) trattati dalle azioni; • indagini qualitative (theory based, prevalentemente di tipo realista); • approcci strutturati interpretativi (casi di studio). 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi desk • Analisi geo-referenziate • Indicatori su flussi turistici e fruizione attività culturali • Analisi di benchmark • Analisi SMART (validità indicatori) • Interviste a campione su trattati e non trattati • Interviste a operatori turistici • Focus group e/o Workshop • Matrici input-output 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione (attuativa, gestionale, normativa e di indirizzo strategico prodotta a livello regionale, nazionale, UE) • Studi e valutazioni • Sistema Informativo SIGEF • Fonti statistiche secondarie • Beneficiari del POR • Gruppi di controllo • Mappe geo-referenziate • MIBAC

AMBITI DI VALUTAZIONE	DIMENSIONI DI ANALISI	APPROCCI DI VALUTAZIONE	METODO E TECNICHE	FONTI
<p>Asse 8 – “Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell’efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma”</p>	<p>L’analisi legata all’Asse 8 è finalizzata ad indagare le modalità in cui sono state affrontate le emergenze e la ricostruzione delle abitazioni nei territori del cratere del sisma e come si è cercato di accompagnarne il rilancio economico e sociale.</p>	<p>L’analisi di questo ambito di valutazione sarà condotta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di monitoraggio e analisi qualitative delle azioni realizzate; • elaborazioni cartografiche degli interventi; • indagini qualitative (theory based, prevalentemente di tipo realista. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi desk • Analisi geo-referenziate • Interviste a campione di beneficiari • Interviste a tecnici e a cittadini compresi nelle aree del cratere • Focus group e/o Workshop 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione (attuativa, gestionale, normativa e di indirizzo strategico prodotta a livello regionale, nazionale, UE) • Studi e valutazioni • Sistema Informativo SIGEF • ISTAT, Movimprese, ASIA • Beneficiari del POR • Cittadini • Mappe geo-referenziate

A seguito dei primi incontri svolti con l'Adg sono stati individuati alcuni ambiti valutativi su cui appare particolarmente interessante programmare degli affondi conoscitivi nel corso di questa prima annualità 2019, anche attraverso la metodologia degli **studi di caso** che prevedano indagini di campo.

Tali istanze discendono dall'esigenza di approfondire l'andamento delle misure promosse dal Programma in riferimento ad alcuni settori e tematiche di particolare rilevanza o dalla necessità di individuare tempestivamente l'insorgere di possibili fattori di criticità nel processo di implementazione.

Lo **studio di caso** è una tecnica di valutazione che viene applicata per approfondire l'analisi degli effetti del programma rispetto alle azioni attuate. Lo studio di caso viene solitamente affiancato ad altre tecniche per consentire di rilevare particolari tendenze che possono emergere nel corso dell'attuazione di una linea di intervento, ma che l'uso esclusivo di tecniche quantitative non consente di evidenziare. L'utilizzo combinato degli studi caso, di fianco a tecniche quantitative, come indagini statistiche o analisi di rete, consente dunque, di evitare il rischio di generalizzazioni che si basino sulle caratteristiche di unicità proprie di ogni singolo caso selezionato.

La valutazione di un programma come il POR FESR della Regione Marche, implica l'adozione di un ampio insieme di approcci e tecniche. La definizione dell'ambito di utilizzo dello studio di caso in questo contesto richiede, infatti, un approccio di progettazione partecipata che coinvolga l'AdG, i responsabili di attuazione e il gruppo di valutazione, in modo particolare nella fase di selezione dei casi (analisi degli archivi di monitoraggio regionali) e nella definizione della finalità della tecnica in ogni singolo contesto di applicazione.

In ogni rapporto di valutazione l'analisi dell'avanzamento del POR sarà condotta anche attraverso una serie di studi caso, che saranno selezionati di concerto con l'AdG, a partire dalle azioni attuate nel corso dell'anno che abbiano completato una istruttoria di saldo con riferimento ad un avviso pubblico e che presentino un numero congruo di progetti conclusi. Una volta selezionate le azioni che saranno analizzate attraverso l'approfondimento di casi studio, i casi particolari (imprese, enti, ecc.) saranno scelti sulla base di alcuni criteri che possono variare in relazione alla numerosità dei destinatari, alle loro caratteristiche e distribuzione su alcune variabili di particolare rilievo. Per il primo Rapporto di valutazione operativo le azioni – e i relativi avvisi pubblici – selezionati nel corso della fase di strutturazione del disegno di valutazione sono elencati di seguito. Le fonti sono variabili in relazione ai contenuti dell'azione ma includono in ogni caso i documenti di attuazione, incluso il livello dei singoli progetti oggetto di osservazione, i report degli incontri e le interviste realizzate, nonché i dati di contesto utili alla valutazione comparata (benchmarking) dei risultati e delle caratteristiche dei casi analizzati. La fase finale riguarda la redazione del report e la sua presentazione e discussione. Il report finale contiene la descrizione di tutte le fasi realizzate nel corso dello studio ed in particolare: la ricostruzione del quadro attuativo, elementi di successo e criticità, analisi contesto, analisi di benchmark, analisi dei risultati e impatti specifici, raccomandazioni per la gestione delle azioni esaminate e per le successive fasi della programmazione.

- Azione 1.1.1 - Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente: ad oggi è sicuramente l'azione più significativa in termini di avanzamento (bando aprile 2015) e di rilevanza sull'Asse e per la S3;
- Azione 7.1.1 – Sostegno all'avviamento allo sviluppo e alla continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva: ha avuto un buon riscontro in termini di domande presentate ed ha molti progetti già conclusi;
- Azione 8.1.2.A - Promozione dell'innovazione nei processi nell'organizzazione e nei servizi per la realizzazione e commercializzazione di collezioni innovative nei settori del *Made in Italy*: sicuramente il bando con la partecipazione più numerosa;
- Azione 9.2.1 – Sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione: di notevole valenza il tema dell'internazionalizzazione per il sistema economico regionale;
- Azione 16.1.1 – Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo: rappresenta progetti realizzati da Comuni o aggregazioni di Comuni in chiave turistica.

5 Il sistema di raccolta e trattamento dei dati

La buona riuscita dell'intero Servizio di Valutazione è strettamente connessa alla valorizzazione delle fonti di dati secondarie esistenti e dei dati primari raccolti attraverso indagini dirette.

La mappatura delle fonti informative di natura secondaria, consente di definire puntualmente la base informativa necessaria per alimentare il processo di valutazione.

I dati di natura secondaria, differenti e sono suddivisibili in due macro categorie:

- dati secondari relativi al FESR **della Regione Marche** (tracciati record dai sistemi informativi, documenti tecnici, allegati ai progetti, ecc.);
- dati secondari di contesto (dati statistici, studi, ecc.) **da fonti informative differenti**.

Il processo di acquisizione dei dati secondari relativi al FESR sarà realizzato di concerto con l'AdG e consentirà di disporre di una base informativa utile a realizzare molteplici attività che possono essere propedeutiche alle elaborazioni dei dati e all'esecuzione di indagini primarie.

Le analisi sui dati secondari di contesto, ad esempio, hanno la funzione di cogliere gli effetti netti del Programma o di comprendere come stia incidendo rispetto alle dinamiche del contesto.

I dati secondari possono inoltre essere utilizzati per procedere alla rilevazione dei dati di natura primaria. In particolare possono essere elaborati per procedere all'estrazione di campioni di beneficiari statisticamente rappresentativi, o per la definizione di casi di studio:

- **stratificazione** dell'universo dei beneficiari;
- **georeferenziazione spaziale** degli interventi.

Si propone di seguito una sintesi, anche sulla base delle indicazioni desumibili dal POR FESR Marche 2014-2020, delle **fonti secondarie** più rilevanti.

DATI SECONDARI	DESCRIZIONE
Sistema Integrato Gestione Fondi (SIGEF)	<p>Nel rispetto di quanto disciplinato dall'articolo 125 del Reg. (UE) n. 1303 del 2013 e in linea con i principi imposti dall'Unione europea, l'Autorità di Gestione del POR Marche FESR 2014/2020 ha predisposto sistema informativo gestionale dei fondi regionali integrati documentale e organizzativo comune all'intera organizzazione della stessa Autorità e dell'Autorità di Certificazione denominato SIGEF (Sistema Integrato Gestione Fondi).</p> <p>Il SIGEF è un portale realizzato per supportare le attività di back office dei funzionari regionali e le attività di front office dei beneficiari inerenti agli interventi promossi, tramite la pubblicazione di bandi del POR MARCHE FESR 2014-2020 della Regione Marche. È il sistema che permette la presentazione elettronica delle domande di partecipazione e di contributo rispondendo ai bandi attivi, pubblicati dalla Regione Marche. L'accesso all'area riservata è permesso ai soli utenti registrati L'autenticazione degli utenti del SIGEF viene gestita dal servizio regionale denominato Cohesion, ovvero il sistema centralizzato https di autenticazione della rete regionale.</p> <p>Il Sistema Informativo di Monitoraggio e Gestione accompagna e supporta l'attuazione del Programma registrando tutte le informazioni, previste nei vari step attuativi, necessarie e sufficienti a garantire un corretto utilizzo dei fondi e un efficace funzione di monitoraggio e sorveglianza.</p>
Altra document. sul Programma	Saranno esaminati in primo luogo i documenti ufficiali di programmazione, di esecuzione e di valutazione (FESR e relativi allegati, Valutazione ex-ante, Piano Unitario di Valutazione, ecc.).
Altre fonti secondarie	<p>Le principali fonti statistiche cui occorre far riferimento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • statistiche ufficiali Eurostat, Istat e Sistan; • Indagine annuale Istat sulle imprese per la R&S; • Database Telemaco di Unioncamere;

DATI SECONDARI	DESCRIZIONE
	<ul style="list-style-type: none"> • Indagine MET presso le imprese, dal 2008 al 2013; • Rapporto sull'introduzione dell'innovazione nelle regioni – RIIR 2013-2014; • Dati Istat sui distretti industriali, basati sul censimento industria e servizi 2011; • Sistema informativo SIMERI del GSE; • European Innovation Scoreboard; • Dati OCSE; • Web tool Rhomolo; • Dati Unioncamere.
	<p>Si potrà fare ricorso, inoltre, a studi effettuati a livello regionale o macro-regionale su tematiche correlate a quelle di interesse del FESR (es. Rapporti annuali della Banca d'Italia sull'economia delle Marche), indagini quali-quantitative dell'Osservatorio regionale Banche-Imprese di economia e finanze.</p>
	<p>Non va infine dimenticata tutta la base normativa costituita sia dai vari Regolamenti comunitari, oltre alla normativa nazionale e regionale di riferimento, sia dall'insieme dei diversi documenti metodologici messi a punto dalla Commissione europea e dall'Help desk della Rete Europea della valutazione.</p>

Le **analisi spaziali che saranno realizzate su dati primari e secondari**, terranno conto, laddove possibile, di un “taglio cartografico” tramite tecnologia GIS.

Di seguito, invece, si fornisce un prospetto delle principali attività di rilevazione di **dati primari** che saranno condotte nel corso della valutazione.

DATI PRIMARI	DESCRIZIONE
Indagini su campioni rappresentativi di beneficiari	Interviste dirette realizzabili <i>de visu</i> (CAPI), via telefono (CATI) o web (CAWI) a campioni rappresentativi dei destinatari delle operazioni finanziate.
Indagini su campioni rappresentativi di non beneficiari	Interviste dirette realizzabili <i>de visu</i> (CAPI), via telefono (CATI) o web (CAWI) a campioni rappresentativi dei non destinatari delle operazioni finanziate.
Casi di studio	Attività di ricerca valutativa su beneficiari o territori puntualmente individuati oggetto di intervento e non intervento del FESR.
Tecniche qualitative per l'esplorazione delle dimensioni valutative	Attività basate sul coinvolgimento di esperti, testimoni privilegiati, beneficiari, volti ad acquisire elementi utili per sviluppare profili di analisi valutativa.
Tecniche qualitative per la convergenza verso valori valutativi	Attività basate sul coinvolgimento di esperti, testimoni privilegiati, beneficiari, volti ad acquisire elementi utili per comprendere i valori di oggetti valutativi al fine di esprimere giudizi di efficienza, efficacia, pertinenza, utilità.

5.1 Il sistema regionale di monitoraggio

L'Autorità di Gestione del POR Marche FESR 2014/2020 ha predisposto sistema informativo gestionale dei fondi regionali integrati documentale e organizzativo comune all'intera organizzazione della stessa Autorità, e dell'Autorità di Gestione con funzione di certificazione, denominato SIGEF (Sistema Integrato Gestione Fondi), con la possibilità di rendere digitalizzato l'intero iter collegato alle domande di finanziamento, dalla proposta di ammissione fino alle procedure di chiusura dei progetti.

Gli utenti che fruiscono di tale sistema si possono suddividere in utenti interni ed esterni all'Amministrazione regionale. Il SIGEF, infatti, è realizzato per supportare le attività di back office dei funzionari regionali e le attività di front office dei beneficiari inerenti agli interventi promossi. È il sistema che permette la presentazione

elettronica delle domande di partecipazione e di contributo rispondendo ai bandi attivi, pubblicati dalla Regione Marche.

Il portale del sistema è raggiungibile all'URL: <https://sigef.regione.marche.it>.

Il SIGEF consente, di avere la totale dematerializzazione delle domande e di ogni altra interazione con i beneficiari e con gli altri soggetti, e la completa integrazione di ogni singola fase del procedimento in un flusso unico operativo che comprenda: la presentazione online delle istanze, la firma digitale delle stesse, la loro protocollazione automatica, l'automazione dei controlli di ricevibilità, la generazione automatica delle informazioni correlate di interesse regionale senza ulteriori adempimenti per i beneficiari, la possibilità per il beneficiario di interagire con la PA sempre e soltanto attraverso il sistema informativo, compresa la presentazione online di tutte le rendicontazioni, ecc., limitando a casi residuali e sporadici l'invio di comunicazioni via PEC.

Alla base di questo principio ci sono non solo esigenze di semplificazione e snellimento, doverosi verso cittadini e imprese, ma anche un altrettanto doveroso e auspicabile miglioramento dell'efficienza dei processi interni, di riduzione dei tempi e dei costi di gestione, di riduzione della probabilità di errore e di contenzioso.

Il sistema informativo di gestione e monitoraggio del fondo europeo strutturale FESR 2014- 2020 è completo di tutte le sue funzionalità per tutte le fasi dalla programmazione, attuazione, verifiche controlli rendicontazione, monitoraggio.

Il sistema, suddiviso nelle Sezioni Funzionali elencate di seguito, prevede la profilazione di classi di utenza, ognuna per la propria sezione di competenza:

- Programmazione;
- Finanziario;
- Bandi;
- Istruttoria;
- Domande;
- Rendicontazione;
- Monitoraggio;
- Procedurale;
- Controlli;
- Archivio;
- Sezione impresa;
- Amministrazione.

La tabella di seguito riporta le componenti presenti nel SIGEF, distinte per le sezioni funzionali con le quali è organizzato il sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014-2020, raggruppate per area di riferimento (programmazione, attuazione, controllo, monitoraggio).

Modulo programmazione	Modulo attuazione / gestione	Modulo verifiche, controlli, rendicontazione	Modulo monitoraggio
----------------------------------	---	---	--------------------------------

Ciascun attore del sistema ha credenziali di accesso riconosciute dal sistema regionale di identificazione Fed-Cohesion, e/o SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e attraverso la profilatura dello stesso possono accedere alle diverse componenti funzionali con permessi e funzioni determinate da apposite tabelle di autorizzazione.

5.2 Soluzioni tecniche adottate per garantire il controllo e la qualità dei dati/indicatori

Il controllo di qualità sui dati e sulle relative elaborazioni per la quantificazione degli indicatori è fondato sulle procedure di controllo che fanno parte di un più ampio sistema di qualità appositamente strutturato per le attività di valutazione indipendente.

Le procedure di controllo sui dati e le relative elaborazioni sono attivate in base a due “input” principali:

- gli output (database dei dati secondari e primari, report sull’analisi dei dati) generati durante l’esercizio della valutazione;
- i meccanismi di controllo temporali definiti sulla base del cronoprogramma delle attività da realizzare.

La rete dei controlli di qualità prevede nella fase di acquisizione dei dati che sia verificata la **completezza e la qualità del data entry**, mentre per l’elaborazione la **congruenza dei metodi utilizzati e delle elaborazioni** realizzate (significatività, validità dei risultati).

Con specifico riguardo alla **validazione dei dati secondari** e all’**affidabilità delle fonti** la strutturazione del sistema dei controlli potrà prevedere:

- **una verifica preliminare di accessibilità, completezza e grado di dettaglio delle informazioni** finalizzata a appurare l’effettiva reperibilità in tempi e/o costi ragionevoli, l’esaustività e le eventuali carenze di dati rilevanti;
- **una verifica sull’attendibilità dei dati e di coerenza interna e/o esterna** finalizzata all’individuazione di incongruenze, attraverso la verifica della coerenza delle informazioni tra loro correlate;
- **una verifica qualitativa** e approfondimenti specifici sui fattori più sensibili rispetto all’utilizzabilità dei dati ai fini delle analisi, es. il livello di aggiornamento, la comparabilità, la rappresentabilità e la pertinenza, ma anche alle specificità del FESR tesi ad individuare quelle anomalie imputabili ad elementi di merito delle operazioni e che richiedono approfondimenti ulteriori.

Inoltre, per quanto riguarda la validazione dei dati provenienti dalle rilevazioni campionarie, il Valutatore dispone di software specifici che consentono di realizzare accurati controlli di qualità sui dati.

La pulizia dei dati sarà implementata con le routine statistiche contenute in STATA-SE versione 14. La pulizia dei dati implica, infatti, un ulteriore controllo sui dati successivo al processo di validazione del data entry, finalizzato alla identificazione di anomalie (duplicazioni e *outliers*). Il controllo sulle duplicazioni è un processo ordinario che STATA avvia nella gestione dei data base e consente di individuare record ridondanti.

L’analisi degli *outliers* tiene conto invece delle potenziali incongruenze presenti nel dataset attraverso algoritmi di analisi multivariata come ad esempio la STATA Bacon procedure⁴. Gli *outliers* sono interpretati dalla procedura come record alterati da un errore di imputazione: la procedura analizza tutte le combinazioni di dati presenti nel dataset e identifica i record che si discostano maggiormente dalle combinazioni “medie”.

Nell’ambito dei controlli guidati dal tempo, il check-point verificherà la fattibilità della restituzione delle informazioni e dati rispetto agli **indicatori comuni, complementari e aggiuntivi**, con riferimento alla disponibilità temporale dei dati. In tal senso, è previsto l’utilizzo di **griglie di valutazione/check list** per la verifica dei requisiti qualitativi delle fonti informative, valutandone il grado di idoneità sia rispetto alle fonti informative già presenti sia rispetto a quelle che necessitano di campagne di raccolta *field* specifiche, effettuando a tal riguardo dei **test previsionali di idoneità del dato**.

Più in dettaglio, il test si esplica nella “valorizzazione” di una serie di parametri relativi al dato/informazione la cui quantificazione genera un giudizio complessivo che, in caso di risultato positivo, conforta il Valutatore rispetto alla fattibilità delle analisi oppure, in caso contrario, impone l’acquisizione di ulteriori elementi per migliorare la qualità dei dati di partenza. Il test di idoneità (di cui si offre un’esemplificazione non esaustiva alla tabella seguente) considera parametri differenti a seconda del gruppo di metodi/tecniche a cui si riferisce. L’attribuzione dei giudizi di idoneità, basati su un sistema binario (idoneo/non idoneo), avverrà a cura del Valutatore.

⁴ Sylvain Weber, 2010, *Bacon: An effective way to detect outliers in multivariate data using Stata (and Mata)*, The Stata Journal Number 3, pp. 331–338.

Metodologie di analisi e trattamento dati		Principali parametri	Attribuzione Giudizio
Gruppo	Tecniche		
Analitiche con ricorso a fonti dirette	Interviste in profondità, Delphi, CATI, CAWI, SNA, Autovalutazione	- Rappresentatività del campione - N° di interviste da effettuare - Stima del tasso di risposta di indagini campionarie su esiti di indagini precedenti	Scala di valutazione binaria: 0 = non idoneo 1 = idoneo
Econometriche	Analisi controfattuali (controfattuale Difference and Difference - DiD)	- Definizione soggetti (beneficiari e gruppo di controllo) su cui verificare i benefici netti - Accessibilità dei dati - Completezza dei dati - Grado di dettaglio dei dati	
Analitiche con ricorso a fonti documentali	Statistiche, georeferenziate	- Attendibilità della fonte - Aggiornabilità del dato	
Interpretative	Valorizzazione indicatori	- Comparabilità - Rappresentabilità - Pertinenza	

5.3 Metodologie statistiche per il campionamento dei beneficiari

I **dati di natura quantitativa** che verranno rilevati dal Valutatore e che confluiranno in EvAdd (si veda paragrafo successivo) al fine di alimentare il processo valutativo saranno raccolti, come detto, attraverso indagini dirette. La realizzazione di interviste ai beneficiari dei finanziamenti (tramite tecniche CAWI, CATI, ecc.), considerata l'elevata numerosità dell'universo di riferimento, implica necessariamente il ricorso a **tecniche di campionamento statistico**. Le tecniche di campionamento sono molteplici e la loro applicazione è strettamente legata alla disponibilità a priori di informazioni sulla popolazione, utili per selezionare un campione che meglio rappresenti la popolazione stessa.

In effetti, tali informazioni possono essere utilizzate per raggruppare preliminarmente le unità statistiche in sottopopolazioni omogenee, dando vita ad un **campionamento di tipo stratificato**, le cui proprietà intrinseche danno luogo, a parità di numerosità del campione estratto, a stime più efficienti di quanto non avvenga con il metodo di campionamento di base, quello casuale semplice. Nel caso in esame, l'assunzione di specifici **criteri di stratificazione** (es. localizzazione geografica, provincia di residenza) deriva da un processo logico-cognitivo legato ad una serie di valutazioni che dipendono dalla natura dell'oggetto di indagine - ossia la tipologia di Operazione del FESR presa in esame - e dalle connesse esigenze conoscitive.

Il calcolo della numerosità campionaria sarà dedotto attraverso la formula legata al campionamento stratificato. Indicando con N la dimensione della popolazione, con θ il margine di errore massimo ammesso, con W il peso di ciascuno strato sul totale, con P la stima della varianza e con z la variabile standardizzata che si distribuisce come una normale, l'ampiezza del campione si ottiene tramite:

$$n = \frac{\left[\sum_{h=1}^L W_h \sqrt{P_h(1-P_h)} \right]^2}{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2} \cdot \frac{1}{1 + \frac{\sum_{h=1}^L W_h P_h (1-P_h)}{N \left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2}}$$

dove:

n = numerosità del campione,

N = numerosità della popolazione,

W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione),

$P(1-P)$ = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa),

θ = margine di errore delle stime (pari al 10%),

$z_{\alpha/2}$ = valore della v.a. normale standardizzata, posto α (livello di significatività) = 0,05 (dato desumibile da tabelle ad hoc, pari a 1,960).

5.4 Strumenti tecnici di supporto alle attività valutative

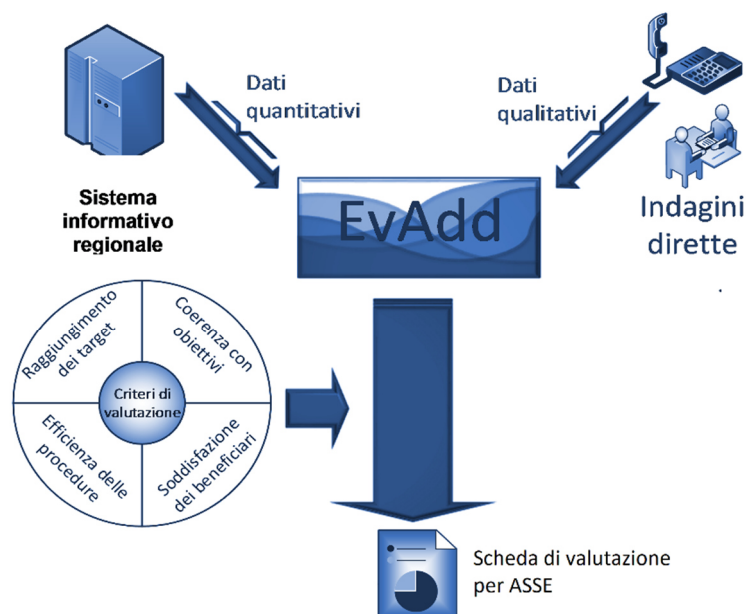
Uno dei primi passi della valutazione consiste nel verificare l'esistenza di un sistema che sia in grado di consentire la valutabilità del Programma mettendo in relazione gli output di monitoraggio, i flussi informativi, le banche dati, il sistema di indicatori, la logica del programma e le procedure di attuazione. A tal fine il Valutatore, per garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del FESR Marche 2014-2020, intende dotarsi di un **sistema informativo proprio denominato "EvAdd"**, in grado di scambiare tutte le informazioni necessarie in maniera rapida, efficiente ed affidabile, oltre che **conforme ai protocolli di sicurezza informatica**.

Il **sistema informativo EvAdd** "aggiunge" (in inglese = *to add*) dei parametri di valutazione (*Evaluation*) di natura qualitativa alla mole di dati di natura quantitativa estraibili dal sistema informativo regionale (ad es. l'anagrafica dei beneficiari, le cartografie, ecc.), integrandoli ed interpretandoli in chiave valutativa con l'obiettivo di costruire un modello e, di conseguenza, una valutazione il più possibile completa, chiara ed esaustiva. Confluirà in **EvAdd** anche la base dati relativa all'evoluzione del contesto di intervento. L'evoluzione del contesto consente di aggiornare l'analisi sviluppata nel FESR ed è propedeutica, ai fini valutativi, a verificare la rilevanza della strategia di intervento del FESR, nonché ad analizzare i trend degli indicatori di contesto correlati agli impatti.

L'obiettivo principale del Valutatore sarà, dunque, quello di far confluire in EvAdd tutte le informazioni ritenute idonee a fornire un giudizio di merito quali-quantitativo in funzione di determinati **criteri di valutazione**. Citando i criteri principali, particolare attenzione sarà posta su:

- raggiungimento dei target;
- coerenza con gli obiettivi;
- efficienza delle procedure;
- soddisfazione dei beneficiari.

I risultati di tale processo saranno sintetizzati nelle **Schede di valutazione** (ad es. a livello di Asse) e si riveleranno complessivamente di fondamentale importanza (insieme ai risultati delle analisi controfattuali) nel fornire informazioni da utilizzare per **rispondere ai quesiti valutativi** e, in generale, per **misurare l'efficienza e l'efficacia del FESR rispetto agli obiettivi posti**. Il Sistema consente infine di trasferire agevolmente all'Autorità di Gestione le informazioni utilizzate a supporto delle analisi valutative.



6 La pianificazione di dettaglio delle attività per singolo prodotto valutativo

Di seguito si rappresenta il **programma delle attività** del Valutatore sul POR FESR MARCHE '14-'20 in termini di prodotti da realizzare (al netto dunque delle altre attività quali eventi divulgativi, partecipazione al CdS, ecc.).

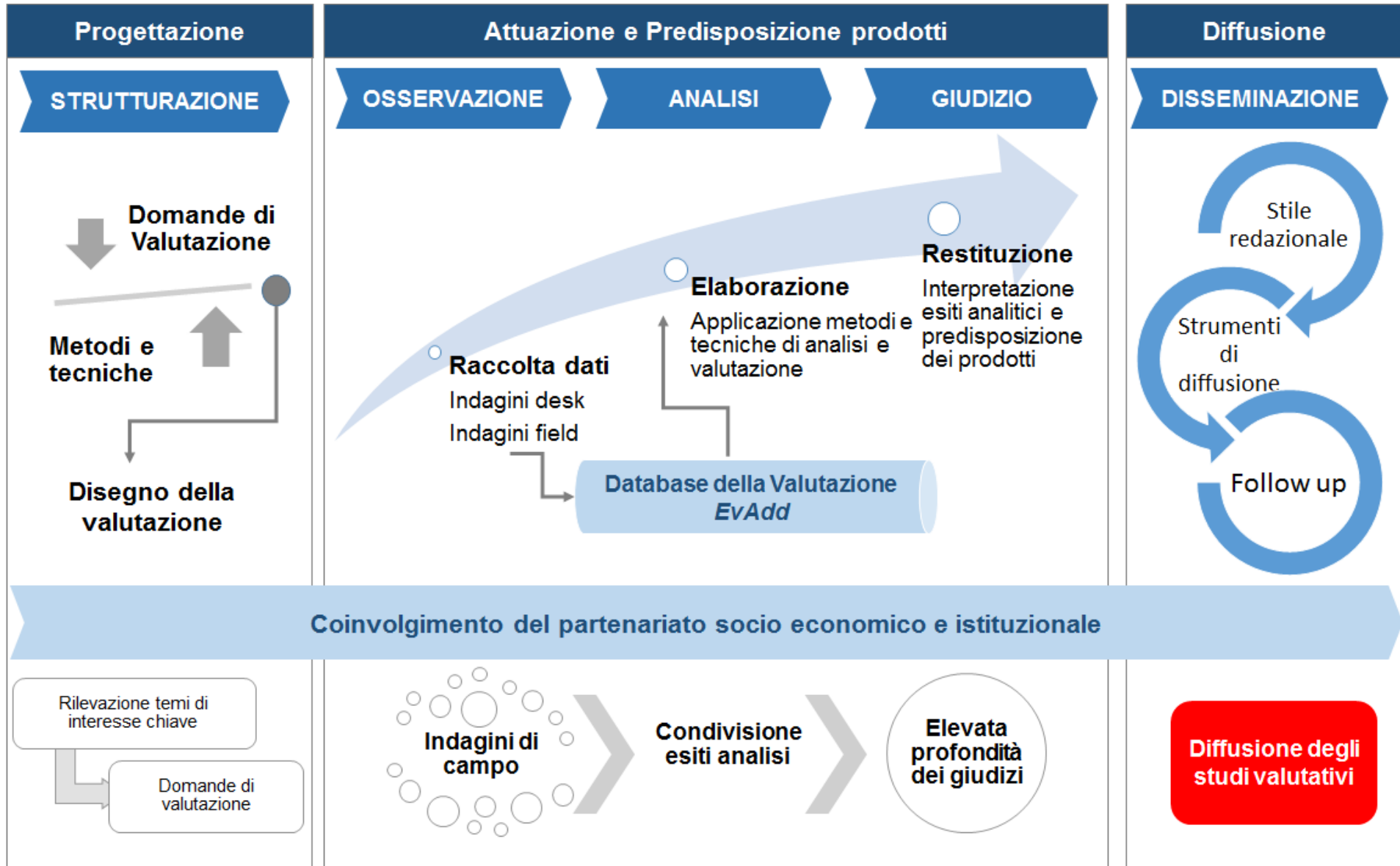
Prodotti	Termini di consegna			
	28 Marzo 2019			
Disegno della Valutazione				
Rapporti valutativi a carattere operativo (n. 4)	30 giugno 2019	30 giugno 2020	30 giugno 2021	30 giugno 2022
- valutazione attuazione con dati finanziari, indicatori di realizzazione e risultato				
- esecuzione Approfondimento con studi di caso che prevedano un'indagine sul campo per azione o gruppi di azioni				
- sintesi delle valutazioni rese disponibili durante il precedente anno finanziario				
- valutazione sui progressi del Programma sul PF				
- valutazione Strategia di Comunicazione				
- valutazione azioni intraprese per rispettare i principi di non discriminazione e perseguire lo sviluppo sostenibile				
- valutazione effetti politiche sugli indicat. statistici				
- valutazione degli ITI urbani, ITI aree interne, ITI area di crisi Fabriano, attivati nel Programma				
- aggiornamento indicatori ambientali				
Rapporti valutativi sulla S3	30 giugno 2019		30 giugno 2021	
Rapporti valutativi a carattere strategico	30 giugno 2019			30 giugno 2022
Valutazione del contributo del programma alla strategia dell'Unione				
Valutazione dei risultati e impatti prodotti dalle azioni in ciascun Asse				
Valutazione del contributo del programma al raggiungimento benchmark comunitari rilevanti				
Valutazione Asse 8			31 dicembre 2021	
Approfondimenti tematici (n. 5)				
Programmazione 2021-2027	31 dicembre 2019			
Focus sulla semplificazione e la riduzione oneri amministrativi		31 marzo 2020		
Valutazione della Strategia di Comunicazione		30 ottobre 2020		
Mobilità sostenibile, focus particolare su strategia regionale per le ciclovie		31 dicembre 2020		
Strumenti finanziari				31 dicembre 2022

6.1 Le fasi della valutazione

Il processo valutativo che sarà implementato ciclicamente per tutta la durata del Servizio nella realizzazione dei prodotti e servizi previsti dal Capitolato è fondato su cinque principali fasi sequenziali:

- la **strutturazione**. È una fase ciclica che si ripete nel corso della realizzazione del servizio di valutazione ed è oggetto di revisione ed aggiornamento ogni qual volta interviene una modifica sostanziale del Programma, una revisione del quadro regolamentare o la definizione e individuazione di nuove domande di valutazione ancorate ai fabbisogni conoscitivi della Committenza o della UE. La strutturazione è una fase che investe anche la fase di predisposizione degli strumenti da utilizzare nella rilevazione dei dati primari (questionari, tracce di focus group, ecc.) o nell'impostazione di casi di studio e approfondimenti tematici;
- l'**osservazione**. Racchiude al suo interno tutte le attività propedeutiche alla raccolta dei dati di natura secondaria (dati di monitoraggio, documentazione tecnica allegata alle domande di sostegno e pagamento, dati statistici di contesto, studi, ecc.) e primaria (le rilevazioni condotte direttamente dal Valutatore);
- l'**analisi**. Tale fase è caratterizzata dalla elaborazione dei dati di natura primaria e secondaria raccolti al fine di ricostruire la base informativa (indicatori di risultato e impatto, indicatori di natura qualitativa introdotti dal valutatore) necessaria ad alimentare la successiva fase di giudizio. Tale base di dati può essere elaborata per condurre **analisi longitudinali (temporali)** su panel di beneficiari e non beneficiari, basate sull'applicazione di tecniche (per lo più di regressione) che cercano di stabilire relazioni di causalità tra prima e dopo l'intervento del FESR, oppure **analisi cross section (su dati puntuali)** su beneficiari e non, basate sull'applicazione di tecniche (per lo più analisi multivariate, analisi spaziali, modelli probit e logit, ecc.) che consentono di raggruppare i casi, di creare dei profili di beneficiari, di analizzare le correlazioni tra variabili oggetto di studio o di rappresentare l'universo dei beneficiari rispetto a differenti profili di studio (spazializzazione, efficacia dei criteri di selezione, ecc.). La fase di analisi consente, inoltre, di assolvere al mandato valutativo rispetto alle seguenti attività di monitoraggio delle performance rispetto agli indicatori target, di aggiornamento dell'analisi di contesto e verifica dei trend proposti, di stima del contributo del FESR ai temi orizzontali e di misurazione degli impatti;
- il **giudizio**. La fase in oggetto prevede la risposta ai quesiti valutativi sulla base della loro articolazione in criteri di giudizio e indicatori. La formulazione del giudizio valutativo sarà anche supportata dal coinvolgimento di stakeholder (Gruppo di pilotaggio, ecc.) ed esperti (Comitato Scientifico). La fase di giudizio sarà dunque orientata a restituire e trasferire, sotto forma di conclusioni e raccomandazioni, gli esiti del processo valutativo, con attenzione alla identificazione delle buone pratiche e dei casi critici;
- la **disseminazione** (divulgazione, follow-up). La fase di disseminazione comprende le attività che garantiscono il trasferimento degli esiti della valutazione a più gruppi target: i soggetti direttamente coinvolti nella gestione e attuazione del FESR; gli stakeholder rilevanti nel quadro delle politiche di sviluppo regionale; la platea più ampia di "contribuenti" marchigiani che si fa carico, attraverso il sistema di tassazione, del finanziamento delle politiche comunitarie.

Nella figura seguente si restituisce una **rappresentazione di sintesi del processo valutativo** in cui si evidenzia lo sviluppo delle fasi valutative in relazione alle cinque fasi e gli strumenti a supporto della valutazione.



6.2 Rapporti valutativi annuali a carattere operativo

I 4 Rapporti Valutativi a carattere operativo (uno l'anno) conterranno una serie di analisi e verifiche sulle politiche via via attuate, in modo da fornire, anno dopo anno, all'AdG e a tutti i soggetti interessati, sia una visione complessiva, sia un quadro analitico delle risorse impiegate, degli interventi realizzati, dei risultati conseguiti, dei successi e delle criticità eventualmente emerse, esprimendo anche un giudizio sull'andamento, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del Programma sia nella sua unitarietà, che in relazione ai diversi Assi in cui questo si articola.

L'attività di valutazione da sviluppare nei Rapporti annuali a carattere operativo avrà soprattutto la funzione di accompagnare e offrire un supporto alla sorveglianza dell'attuazione del POR, rilevando tempestivamente eventuali criticità (anche latenti) che dovessero emergere in fase attuativa, al fine soprattutto di fornire possibili suggerimenti per migliorare la capacità di programmazione operativa degli interventi o le modalità attuative degli stessi. Inoltre, laddove si rilevassero modifiche sostanziali del contesto o particolari difficoltà attuative, i Rapporti di Valutazione a carattere operativo forniranno anche le possibili soluzioni e suggeriranno interventi correttivi da apportare, nonché segnaleranno l'opportunità di procedere ad eventuali ulteriori revisioni del POR, offrendo anche un specifico supporto a tale scopo.

a) *Evoluzione del contesto di riferimento*

I Rapporti annuali conterranno innanzi **un'analisi dell'evoluzione del contesto di riferimento del Programma**. Quest'analisi, che costituisce peraltro la base di partenza dei modelli valutativi *theory based*, è infatti funzionale sia alla valutazione della pertinenza degli interventi effettivamente implementati, che alla valutazione dell'eventuale effetto che la dinamica del contesto socio-economico e ambientale ha prodotto sulla strategia di intervento e/o sulla gestione del POR.

L'analisi dell'evoluzione del contesto verrà aggiornata dal Valutatore con cadenza annuale, allo scopo soprattutto di comprendere se, con il passare degli anni, si siano determinati sostanziali mutamenti nel contesto di riferimento rispetto alla fase di definizione del POR e, nel caso, se le strategie delineate inizialmente risultino ancora attuali o richiedano, viceversa, di essere almeno parzialmente ridefinite, per rispondere più adeguatamente ai fabbisogni emersi.

L'evoluzione del contesto sarà realizzata dal Valutatore attraverso:

- l'analisi di dati di fonti statistiche secondarie (Istat, Eurostat, ENEA, Rilevazione su R&S nelle imprese; Archivi demografici sulle imprese, Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, Netval, Ancitel, Banca d'Italia, Unioncamere; Movimprese; OECD, Regional Innovation Scoreboard, ecc.);
- l'analisi dell'evoluzione del quadro normativo di settore, da condurre a livello *desk* allo scopo di individuare eventuali novità normative intervenute nel corso dell'anno nei settori/ambiti di specifico intervento del POR;
- la realizzazione di interviste dirette con i principali beneficiari del POR e con i responsabili di specifiche linee d'intervento, al fine di individuare, come già anticipato, eventuali criticità attuative dovute a fattori esogeni.

b) *Analisi dell'attuazione fisica e dell'avanzamento procedurale*

L'analisi dell'attuazione fisica e dell'avanzamento procedurale verrà condotta su due piani distinti, uno quantitativo e l'altro qualitativo, secondo una logica strettamente complementare.

Il piano "quantitativo" delle analisi sarà volto a restituire un quadro informativo sui livelli di *performance* del POR e a rendere conto della capacità di raggiungere le realizzazioni e i risultati fissati ex ante, inclusi i *target* fissati per il *Performance Framework*. L'analisi delle realizzazioni, basata sui dati forniti dal sistema di monitoraggio, verrà condotta con riferimento ai progetti approvati, avviati e conclusi, sia a livello complessivo di Programma che per Asse, Azione, Intervento, utilizzando i seguenti indici di avanzamento:

- *Efficienza attuativa*, data dal rapporto tra progetti avviati e progetti approvati;
- *Riuscita attuativa*, misurata attraverso il rapporto tra progetti conclusi e progetti avviati, e dal rapporto tra progetti conclusi e progetti approvati;
- *Efficacia realizzativa*, data dal rapporto tra realizzazioni prodotte e realizzazioni attese.

La rilevazione dei valori degli indici di avanzamento all'incrocio tra le diverse aggregazioni (ad es. per Asse) consentirà una più puntuale individuazione di eventuali strozzature nell'attuazione e, conseguentemente a ciò, di avviare analisi mirate, volte ad individuarne le possibili cause. L'analisi dei livelli di attuazione fisica è centrale per la valutazione di efficienza del POR e costituisce anche la base per l'avvio delle valutazioni di efficacia,

nonché per la verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali fissati, rispettivamente, per il 2018 e per il 2023, nell'ambito dei *Performance Framework*.

Il piano "qualitativo" dell'analisi sarà invece teso ad approfondire, sulla base dei dati di monitoraggio, le caratteristiche specifiche dei progetti promossi: tipologie di intervento e di servizi implementati, profili dei beneficiari, imprese ed enti attuatori. Oltre che a livello complessivo di Programma, Asse, Azione, tali analisi potranno essere condotte anche in riferimento a ambiti di *policy* e territoriali di maggiore rilevanza per il contesto regionale della programmazione.

Il quadro che complessivamente emergerà dalle realizzazioni fisiche sarà integrato da analisi condotte sugli atti di programmazione attuativa e da interviste semi-strutturate ad attori della programmazione, volte a raccogliere i dati necessari a descrivere aspetti che non possono essere indagati solo attraverso l'utilizzo dei dati di monitoraggio e delle informazioni già a disposizione del Valutatore.

c) Analisi dell'attuazione finanziaria

L'analisi dell'attuazione finanziaria sarà effettuata a partire dai dati di monitoraggio e, quando disponibili, dai conti annuali, nonché dai dati forniti dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione.

L'elaborazione e l'analisi di tali dati, finalizzata a ricostruire i livelli di efficienza finanziaria dei POR, consentirà di rilevare: i) gli impegni giuridicamente vincolanti; ii) le risorse assegnate e trasferite (dalla Regione ai soggetti attuatori); iii) le spese effettivamente sostenute dai beneficiari; iv) la spesa privata attivata; v) l'ammontare delle spese certificate alla Commissione europea; vi) la differenza tra dati di monitoraggio e ammontare delle spese certificate, ovvero l'entità delle spese decurtate a seguito dei controlli di I livello ed eventuali ritardi degli stessi; vii) gli esiti dei controlli di II livello e eventuali problematiche connesse ad un tasso di errore superiore a quello di materialità; viii) la cronologia del percorso dei pagamenti delle quote parte nazionali e comunitarie; i) impegni e pagamenti per priorità di intervento.

I livelli di efficienza dell'attuazione finanziaria saranno valutati a livello di POR, di Asse, utilizzando indicatori sintetici di avanzamento finanziario, tra i quali: i) capacità di impegno (risorse impegnate/risorse programmate); ii) capacità di utilizzo (spese/impegni); iii) efficienza realizzativa (spese/programmato).

Inoltre, al fine di sostenere l'impegno dell'AdG verso il completo utilizzo delle risorse, verranno quantificati: i) l'ammontare di spesa certificata rispetto alle "soglie di disimpegno" regolamentari; ii) l'ammontare di spesa certificata rispetto alle soglie infra-annuali stabilite a livello nazionale; iii) l'ammontare di spesa certificata da ciascun eventuale Organismo Intermedio rispetto a soglie "virtuali" di disimpegno annuali identificate tenendo conto dell'incidenza della dotazione sul programmato pubblico totale.

Infine, per contestualizzare le performance finanziarie del POR rispetto all'andamento del quadro di attuazione nazionale, sarà condotta un'analisi di *benchmarking* confrontando gli indicatori finanziari del Programma ai valori assunti dagli indicatori relativi alla capacità di impegno e all'efficienza realizzativa delle altre AdG italiane, desunti dal monitoraggio IGRUE.

d) Analisi della governance e del sistema di gestione

L'obiettivo di questo specifico ambito d'analisi è quello di fornire elementi di conoscenza sull'adeguatezza dei processi di *governance* e gestionali e delle relazioni che si instaurano tra i diversi attori coinvolti nel percorso di attuazione. Le analisi saranno finalizzate, da un lato, a fornire all'AdG indicazioni e suggerimenti per il superamento di eventuali criticità riscontrate e, dall'altro, a supportare la comprensione degli effetti del Programma, fornendo chiavi interpretative e informazioni integrative per favorire processi di apprendimento organizzativo.

Più nel dettaglio:

1. **l'analisi del sistema di governance** verterà su: a) modalità di rilevazione dei fabbisogni del territorio e di strutturazione dell'offerta di servizi e sostegni; sistema di relazioni e reti di cooperazione instaurate; b) misure adottate per promuovere la partecipazione degli *stakeholder* e dei beneficiari; c) modelli adottati per la regolamentazione e l'integrazione dei sistemi al fine di fornire un quadro conoscitivo abilitante per il rafforzamento delle relazioni di cooperazione all'interno del sistema regionale di innovazione e di sostegno agli obiettivi della S3;
2. **l'analisi del sistema di gestione** riguarderà: a) l'articolazione dei sistemi di gestione e controllo; b) gli strumenti e meccanismi di selezione e attuazione delle operazioni e la tempistica delle procedure; c) l'adeguatezza dei sistemi informativi e di monitoraggio e la capacità di produrre dati e indicatori rispondenti alle esigenze della sorveglianza e della valutazione, individuando eventuali carenze e

suggerimenti per superarle; d) modalità organizzative, risorse materiali e finanziarie impiegate; capitale umano, adeguatezza delle competenze, attività di formazione programmate; e) azioni di comunicazione e informazione.

Il quadro conoscitivo di base, strutturato attraverso l'analisi a livello *desk* dei documenti che disciplinano le procedure attuative predisposte e adottate a livello regionale, sarà poi integrato attraverso interviste in profondità con i dirigenti e i funzionari regionali, con i referenti degli OI e con gli altri attori direttamente o indirettamente coinvolti nell'attuazione degli interventi finanziati dal POR.

e) **Altri profili d'analisi**

Oltre agli ambiti d'analisi precedentemente illustrati, i Rapporti Annuali conterranno anche:

- un **approfondimento tematico**, da concordare con la Committenza e da realizzare secondo le specifiche tecniche e metodologiche, nonché in base alle tempistiche che saranno più puntualmente definite nel Disegno di Valutazione;
- la **valutazione della strategia di comunicazione del POR**, per fornire indicazioni sulla rispondenza ed efficacia delle azioni di comunicazione via via implementate e sul loro impatto sui diversi *target* (beneficiari potenziali/effettivi, soggetti del partenariato, grande pubblico, ecc.), onde suggerire all'AdG e ai responsabili della comunicazione eventuali modifiche da apportare in corso d'opera alla strategia complessiva e/o alle singole iniziative/strumenti, per aumentarne il livello di efficacia;
- la **valutazione delle 4 strategie urbane a carattere integrato** che riguardano, rispettivamente, le città di Ascoli Piceno (*From past to smart*), Ancona (*Waterfront 3.0*), Fermo (0-99+) e Pesaro-Fano (*strategia congiunta*) e che vengono attuate sul territorio regionale attraverso lo **strumento degli ITI**, con il concorso non soltanto del POR FESR, ma anche del POR FSE che finanzia alcune specifiche misure che vanno, in particolare, a sostenere azioni di formazione e creazione di nuova occupazione strettamente collegate agli investimenti promossi dal FESR;
- la **valutazione delle strategie che riguardano le 4 aree interne delle Marche** (le 3 aree identificate inizialmente – basso Appennino Pesarese e Anconetano; entroterra maceratese e area di Ascoli Piceno – a cui si è poi aggiunta l'area interna Montefeltro ed Alto Metauro), anch'esse attuate attraverso lo **strumento integrato degli ITI** e finanziate con il concorso sia dei **fondi SIE** (FESR, ma anche FSE, FEASR e FEAMP) che di **risorse nazionali** stanziare nell'ambito delle Leggi di Stabilità e riserve agli interventi volti a rafforzare i servizi nel campo dell'istruzione, della salute e della mobilità;
- la **valutazione delle azioni dell'ITI a sostegno dell'area di crisi di Fabriano**, che con il concorso del FSE contribuisce alla rilevazione dei fabbisogni produttivi tra le grandi e medie aziende da una parte e le piccole e micro aziende del territorio dall'altra, intervenendo non soltanto sulla manifattura tradizionale, ma anche in tutti i settori coperti dalla strategia di specializzazione intelligente regionale;
- la **valutazione delle azioni specifiche** intraprese per **prevenire la discriminazione e promuovere lo sviluppo sostenibile**;
- la **quantificazione e l'analisi degli indicatori ambientali** previsti per il monitoraggio della VAS.

A partire dal Rapporto relativo alla seconda annualità, agli elementi prima richiamati sarà aggiunta anche la valutazione specifica di *follow up* (art. 56.3 Reg UE 1303/13), per verificare l'effettivo seguito dato alle indicazioni del Valutatore contenute nei Rapporti riferiti alle annualità precedenti, secondo le specifiche che saranno concordate con l'AdG.

In ogni Rapporto operativo verrà previsto un focus sull'attuazione degli **strumenti finanziari** attualmente in essere per il sostegno all'imprenditoria (2 SF, uno riguardante la concessione di prestiti a tasso agevolato, l'altro di garanzie).

Inoltre, anche se l'**Asse 8** sarà oggetto di approfondimento specifico con un Rapporto di valutazione ad hoc previsto a fine 2021, all'interno del Rapporto Operativo annuale verrà data comunque **evidenza dei progressi** della Azioni che riguardano l'Asse legato al sostegno dei territori danneggiati dal sisma.

Indice dei 4 Rapporti valutativi a carattere operativo

1. *Executive Summary*
 2. Le attività valutative complessivamente svolte nel corso dell'annualità precedente e la sintesi dei principali risultati emersi
 3. La ricostruzione del contesto
 - L'evoluzione del contesto socio-economico di riferimento
 - L'evoluzione del quadro normativo di riferimento del POR FESR
 4. L'Analisi dell'attuazione
 - Verifica e analisi dell'avanzamento procedurale
 - Verifica e analisi dell'avanzamento fisico
 - Verifica e analisi dell'avanzamento finanziario, con particolare riguardo al *Performance Framework*
 5. L'analisi della funzionalità e adeguatezza del sistema di governance e di gestione del POR
 6. Analisi dei risultati e degli impatti emersi
 7. I *focus* valutativi
 - La strategia di comunicazione
 - Gli ITI urbani
 - Gli ITI aree interne
 - L'ITI area di crisi di Fabriano
 - Le azioni specifiche per rispettare i principi di non discriminazione e per promuovere lo sviluppo sostenibile
 8. L'approfondimento tematico
 9. Individuazione degli elementi di criticità e dei fattori di successo
 10. La valutazione del follow up (a partire dal secondo Rapporto)
 11. Conclusioni, suggerimenti e raccomandazioni
- ALLEGATI
- i) L'aggiornamento degli indicatori del Programma
 - ii) L'aggiornamento degli indicatori ambientali per il monitoraggio della VAS

6.3 Rapporti valutativi sulla S3

Come è noto, il concetto di **Smart Specialization Strategy** (d'ora in avanti S3) sottintende una **visione sistemica dell'innovazione** ed è stato, più precisamente, elaborato a livello europeo per indicare strategie d'intervento concepite a livello regionale, ma inquadrata e valutata all'interno di una visione nazionale unitaria ed integrata, con il duplice obiettivo di:

- i) evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche nel campo della ricerca e dell'innovazione;
- ii) sviluppare strategie d'innovazione regionali che puntino, in particolar modo, a valorizzare le specificità, gli ambiti produttivi d'eccellenza e le potenzialità che caratterizzano ciascun contesto territoriale.

La *Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione* della Regione Marche è stata messa a punto seguendo un percorso lungo e complesso che si è articolato in tre fasi consequenziali con il coinvolgimento attivo dei principali portatori d'interesse operanti nel territorio regionale (imprese, università, centri di ricerca, parti sociali, referenti dei *cluster*, ecc.). Il documento contenente la Strategia è stato definitivamente approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1.511 del 05.12.2016.

Poiché la S3 rappresenta uno dei pilastri della politica di coesione relativa al ciclo 2014-20⁵, i 2 Rapporti valutativi in oggetto avranno l'obiettivo principale di analizzare e valutare, facendo ovviamente riferimento a due diversi stadi di avanzamento (2018 e 2020), l'attuazione degli interventi che concorrono alla realizzazione della S3 regionale e gli impatti da questi prodotti sul territorio marchigiano.

Nel condurre quest'analisi valutativa di carattere trasversale andrà naturalmente tenuto conto del fatto che la S3 costituisce una **Strategia plurifondo che si avvale di una molteplicità di risorse** (comunitarie, nazionali e regionali) che concorrono, a vario titolo, alla realizzazione di azioni fra loro complementari e sinergiche. Ciò detto, è pur vero che il contributo finanziario più significativo provenga proprio dal POR FESR, il cui apporto alla realizzazione della Strategia è pari, nel caso delle Marche, ad **oltre un terzo delle risorse complessive**. Un contributo finanziario inferiore, ancorché non certo trascurabile, è ascrivibile, in ogni caso, sia al POR FSE

⁵ Il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 costituisce il fondamento giuridico che definisce la "strategia di specializzazione intelligente". Nell'ambito della Politica di Coesione 2014-20 lo sviluppo di una "strategia di specializzazione intelligente" da parte delle regioni e dei paesi europei costituisce peraltro una "condizionalità ex ante" per accedere ai fondi europei, in particolare per gli interventi relativi all'Obiettivo Tematico 1 (Allegato XI al Reg. UE 1301/13). Per quanto riguarda l'Italia, la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) è stata formalmente approvata dalla Commissione ad aprile del 2016.

(circa il 17% del totale) che al PSR (23% circa), oltre che ad altri fondi regionali, nazionali ed europei (es. Fondo di Sviluppo e Coesione, Fondo Unico Regionale per gli incentivi alle imprese, Horizon 2020, COSME, ecc.).

Domande valutative

Il percorso di analisi che il nostro RTI propone di utilizzare per realizzare i 2 Rapporti in oggetto può essere efficacemente esemplificato attraverso una sequenza di **domande di valutazione** che a seguire vengono brevemente richiamate, fermo restando che dovranno essere più puntualmente concordate con la AdG e con gli altri soggetti coinvolti nella gestione e/o valutazione degli interventi:

1. Come sta procedendo l'attuazione delle diverse azioni che afferiscono alla S3 regionale sia in termini più generali, che in relazione alle diverse fonti di finanziamento che concorrono alla realizzazione della Strategia?
2. Qual è il grado di complementarità delle azioni per la S3 finanziate con Fondi SIE e con altri programmi per la ricerca e l'innovazione?
3. In che misura il sistema regionale è coinvolto negli interventi della S3?
4. Che effetti sono osservabili nel sistema innovativo regionale, in relazione a ciascuno degli aspetti principali di seguito elencati:
 - La propensione da parte delle PMI ad investire in attività di R&S e in innovazione;
 - La propensione da parte delle PMI ad interagire/collaborare con il mondo della ricerca, per sviluppare attività di R&S e/o d'innovazione;
 - L'inserimento e la presenza nelle PMI marchigiane di personale altamente qualificato;
 - Il tasso di natalità e la presenza – nel tessuto produttivo regionale – di imprese *knowledge intensive*;
 - Lo sviluppo di un'offerta di servizi innovativi e l'accesso ad essi da parte di cittadini e imprese;
 - La capacità innovativa dell'intero sistema regionale.
5. In che misura gli effetti osservabili nel sistema innovativo regionale sono direttamente collegabili agli interventi promossi dalla S3?
6. Più in generale, sono rilevabili – a livello macro – dei cambiamenti strutturali significativi nel sistema economico regionale? E in che misura tali cambiamenti:
 - Sono in linea con quanto auspicato nei documenti programmatici?
 - Risultano effettivamente ascrivibili agli interventi promossi dalla S3?
7. La *governance* della S3 adottata livello regionale si è rivelata efficace ed inclusiva?

Le domande valutative poc'anzi elencate individuano un **percorso di conoscenza senza soluzione di continuità** che, dalla preliminare analisi dello stato di attuazione delle azioni che compongono la Strategia e di ciò che è stato effettivamente finanziato e realizzato, conduce a comprendere, più nello specifico, quali cambiamenti si siano effettivamente determinati nelle varie componenti che concorrono a qualificare il sistema innovativo regionale e, in ultima analisi, nella struttura dell'economia marchigiana, cioè nel modello di specializzazione. L'ultima domanda che si riferisce al sistema di *governance*, ha valore evidentemente accessorio, in quanto è rivolta, più specificamente, ad indagare la genesi della Strategia e il ruolo effettivamente svolto dai vari soggetti del territorio, dal momento che la S3 dovrebbe essere il frutto di una visione partecipata e condivisa con gli *stakeholder* interessati, quindi con tutti gli attori che, a vario titolo, agiscono nel territorio regionale e che, mediante comportamenti convergenti e coerenti, possono offrire un contributo al cambiamento di traiettoria auspicato.

È bene tuttavia sottolineare come questo percorso analitico sintetizzato attraverso le domande di valutazione testé riportate potrà essere effettivamente portato a termine soltanto dopo la definitiva conclusione di tutti gli interventi che concorrono all'attuazione della S3 regionale, poiché è evidente che la valutazione degli impatti sulle diverse componenti del sistema innovativo regionale e, ancor di più, sui settori identificati e sul modello di specializzazione dell'economia regionale, potrà essere compiutamente realizzata soltanto alla fine dell'attuale ciclo di programmazione, quando gli interventi saranno definitivamente conclusi e tutti gli effetti si saranno pienamente manifestati. Da ciò discende che, sia il primo che il secondo Rapporto sulla S3, non potranno presumibilmente esprimere giudizi conclusivi riguardo ai risultati prodotti e all'efficacia complessiva della Strategia, pur potendo comunque fornire utili e preziosi suggerimenti atti a migliorarne l'attuazione e/o a favorirne l'ulteriore "affinamento", anche in vista dell'avvio del prossimo ciclo di programmazione.

Approccio metodologico

L'approccio metodologico che si propone di adottare per realizzare i due Rapporti sulla S3 prevede un **mix di metodi e tecniche desk e field, qualitative e quantitative**, che saranno, volta per volta, opportunamente combinate per dare risposta alle domande valutative ipotizzate in precedenza, come di seguito specificato.

1. Per ricostruire lo stato d'attuazione della Strategia e rispondere alle prime tre domande valutative, ci si baserà innanzi tutto sui dati di monitoraggio relativi ai programmi cofinanziati dai Fondi SIE, oltre che su specifiche e puntuali informazioni che potranno essere eventualmente raccolte dal Valutatore attraverso interviste e/o colloqui approfonditi con i responsabili delle principali azioni. Quest'attività di carattere preliminare, da realizzare prevalentemente a livello *desk*, servirà principalmente a conoscere più approfonditamente l'intero ambito di valutazione, gli interventi effettivamente finanziati e il numero e la tipologia dei beneficiari, raccogliendo così gli elementi informativi (qualitativi e quantitativi) che sono alla base delle successive attività di valutazione. Al contempo, potrà essere anche d'aiuto a raccogliere alcuni elementi informativi per effettuare una prima valutazione sull'andamento e sull'adeguatezza della strategia posta in essere a livello regionale, in funzione del livello di attuazione raggiunto.

2. Per valutare gli effetti sulle diverse componenti del sistema innovativo regionale (domanda valutativa n.4) e capire in che misura questi siano effettivamente ascrivibili alla Strategia (domanda n.5), si farà ricorso ad un ampio e variegato *set* di indicatori, da identificare a partire da quelli che vengono abitualmente utilizzati per valutare la capacità innovativa dei sistemi regionali (ad esempio: spesa per R&S articolata nelle sue varie componenti; tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta conoscenza; addetti alla R&S; imprese che hanno introdotto innovazioni nell'ultimo triennio; imprese che hanno stabilito accordi di collaborazione per attività di R&S e/o d'innovazione; brevetti registrati a livello regionale all'*European Patent Office*, ecc.) e che, in parte, sono stati già definiti nel documento della S3 regionale⁶. Oltre a considerare la dinamica nel tempo dei diversi indicatori selezionati, si prenderà in esame anche il **comportamento differenziale delle Marche rispetto ad opportuni benchmark** come, ad esempio, le regioni italiane *leader* nel campo della ricerca e dell'innovazione (da scegliere tenendo ad esempio conto del posizionamento ottenuto nel *Regional Innovation Scoreboard*). Per mettere poi in correlazione il livello *macro* con il livello *micro*, l'analisi valutativa prenderà in considerazione:

- i) da un lato i dati di monitoraggio e le informazioni analitiche che potranno scaturire dal complesso delle attività valutative realizzate dal RTI nell'ambito del servizio in oggetto, per quanto riguarda, più precisamente, le azioni che afferiscono soprattutto all'OT 1 e all'OT 2 del POR FESR;
- ii) dall'altro i dati e le informazioni *primarie* che verranno direttamente raccolte dal Valutatore per l'analisi della S3, con rilevazioni *field* CATI/CAWI da realizzare su campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari e non beneficiari, per valutare – più puntualmente – gli effetti prodotti dai principali interventi della S3 e isolare, di conseguenza, il contributo *netto* delle *policy*.

3. Anche per analizzare i cambiamenti strutturali osservabili nel sistema economico regionale (domanda n. 6), ci si baserà su di un *set* di indicatori adatti a cogliere gli aspetti maggiormente caratterizzanti il modello di specializzazione regionale, analizzandone l'evoluzione nel tempo. A questo proposito, particolare attenzione verrà riservata **all'analisi della performance regionale nell'export** ascrivibile ai 4 ambiti di specializzazione della S3 regionale (Domotica, Meccatronica, Manifattura sostenibile, Salute e benessere), da considerare quale *proxy* in grado di cogliere la qualità delle competenze tecnologiche e complementari presenti nel tessuto produttivo regionale. Verrà a tal fine puntualmente analizzato l'incremento nella varietà dei prodotti esportati (indicatore della molteplicità delle competenze presenti sul territorio), ma anche nel numero di prodotti "rari" esportati (cioè ciò che si produce solo o principalmente nelle Marche), come indicatore di scarsa sostituibilità e unicità delle competenze produttive sottostanti. A conclusione delle suddette analisi, si porranno a confronto i cambiamenti osservabili nel contesto regionale con gli interventi promossi dalla S3, per analizzarne la coerenza e il grado di correlazione.

4. Infine, per quanto riguarda la valutazione del modello di *governance* (domanda n. 7), si procederà: da un lato all'analisi, a livello *desk*, degli atti ufficiali e della documentazione via via elaborata a livello regionale, per capire, più puntualmente, il percorso programmatico seguito e la reale partecipazione al processo decisionale da parte delle diverse categorie di *stakeholder* (amministrazioni pubbliche e loro agenzie, attori della conoscenza, imprese, società civile); dall'altro alla realizzazione di un'indagine diretta – tramite somministrazione *on line* di un questionario – volta a raccogliere il punto di vista dei singoli soggetti coinvolti nel processo di definizione della S3 regionale, per capire, più nello specifico, il ruolo effettivamente svolto da ciascuno di essi, il livello di condivisione dell'impianto programmatico e anche l'opinione riguardo ai risultati raggiunti.

⁶ Ci si riferisce, in particolare, agli indicatori di transizione.

Indice dei 2 Rapporti di valutazione in itinere sulla S3

1. Executive Summary
2. Inquadramento del contesto di riferimento
3. La Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Marche
4. Obiettivi dell'analisi e principali domande di valutazione
5. Approccio e metodologie di valutazione utilizzate
6. Analisi dello stato di attuazione degli interventi
7. Ricostruzione e valutazione dei risultati emersi
8. Conclusioni, suggerimenti e raccomandazioni

6.4 Rapporti valutativi a carattere strategico

I **Rapporti valutativi a carattere strategico** hanno l'obiettivo principale di individuare gli **impatti** prodotti in relazione alle Priorità d'investimento e agli Obiettivi specifici del POR nel breve e nel medio periodo e verificare la capacità da parte degli interventi finanziati di incidere positivamente sulle condizioni di contesto, anche tenendo conto di eventuali specificità territoriali, offrendo altresì un contributo alla strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Si dovrà quindi determinare, in particolare, la misura in cui il cambiamento osservato nella regione possa essere attribuito alle azioni finanziate e in che misura il POR sia stato in grado di affrontare le priorità individuate dalla strategia regionale e comunitaria.

Prendendo quindi le mosse da ciò che il Programma ha realizzato (o sta realizzando), che viene osservato ed analizzato ogni anno all'interno dei Rapporti valutativi a carattere operativo, le valutazioni a carattere strategico mirano a raccogliere gli elementi per formulare giudizi sugli impatti delle politiche promosse dal POR in termini di capacità di perseguire i rispettivi obiettivi specifici e, per questa via, di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dei Fondi SIE.

L'approccio proposto è necessariamente di natura multidisciplinare e vedrà l'integrazione di tecniche quantitative (controfattuali) volte a identificare gli effetti ascrivibili agli interventi finanziati, e qualitative (*theory based*, da sviluppare attraverso l'utilizzo di quadri logici, analisi *desk*, studi di caso, interviste e focus group, analisi di rete) per la comprensione dei risultati ottenuti, alla luce della teoria del cambiamento sottostante e in relazione alle peculiarità del contesto, dei sistemi e attori coinvolti, dei meccanismi di governance e di attuazione.

Ciò, in considerazione del fatto che il quadro strategico delineato dalla programmazione regionale presenta un complesso e articolato insieme di interventi che vanno dalle politiche volte a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, alla diffusione della banda larga, dal sostegno alla promozione dell'internazionalizzazione delle PMI alla promozione dell'efficienza energetica e all'uso dell'energia rinnovabile; e, per altro verso, esso si dispiega nell'alveo di profondi processi di cambiamento: dalle riforme del quadro amministrativo e legislativo nazionale e regionale, all'emergere di nuovi bisogni dovuti ai rapidi e profondi mutamenti nella competitività e coesione cui sono soggetti i potenziali destinatari del POR.

Gli impatti dovranno essere valutati, per quanto possibile, in **“termini netti”**, ovvero dopo aver sottratto effetti che non sono specificamente attribuibili all'intervento e tenendo anche conto degli effetti indiretti. Per farlo, occorre individuare il più idoneo approccio controfattuale, che consente un confronto tra la situazione fattuale, cioè la condizione dei beneficiari dopo l'esposizione a un intervento, e quella controfattuale, cioè la condizione dei beneficiari senza il medesimo intervento (condizione, però, solo ipotetica): l'effetto netto dell'intervento è la differenza tra le due condizioni. La sfida centrale di questo tipo di valutazione è il procedimento di stima del controfattuale, non osservabile per definizione. La stima controfattuale di questo valore non osservabile richiede, prima di poter essere affrontata, la risposta a due domande:

- su cosa si stima l'effetto?
- di cosa si stima l'effetto?

Definiti questi aspetti principali, il disegno di costruzione del controfattuale può seguire due famiglie di metodi specifici, ognuno con un proprio background logico e statistico:

1. l'osservazione di un gruppo di controllo (*control group design*), cioè i potenziali beneficiari che non hanno partecipato all'intervento, a condizione che il gruppo di controllo presenti caratteristiche iniziali uguali a quelli dei beneficiari: una condizione solo teorica, che tuttavia è possibile approssimare

attraverso metodi di selezione sulle variabili osservabili (ad esempio il *matching* statistico, o la sua alternativa basata sui modelli di regressione), che assumono le differenze iniziali soltanto a ciò che è osservabile e ricostruiscono ex post un gruppo di controllo composto da soggetti simili a quelli trattati soltanto in termini di caratteristiche osservabili);

2. l'osservazione del passato (pre-post design), utile soprattutto quando un gruppo di controllo non può essere costruito, che consiste nell'osservare la storia passata dei beneficiari per stimare la condizione attuale degli stessi beneficiari in assenza di intervento.

La "differenza nelle differenze" è la combinazione di queste due famiglie di metodi, e consiste nell'incrociare il confronto tra i due gruppi (trattati vs non trattati) con il confronto nel tempo (pre vs post intervento) con lo scopo di compensare i limiti dei singoli approcci.

La scelta della tecnica di analisi appropriata sarà compiuta a seconda del contesto e delle caratteristiche dell'intervento da valutare sulla base dei criteri esposti sopra; ricorrendo principalmente ai quattro tipi di analisi controfattuale: differenza nelle differenze, *regression discontinuity design*, *matching* statistico design, *regression discontinuity design*.

Alcuni criteri possono contribuire a definire la qualità dell'analisi:

- la possibilità di distinguere con criteri chiari e applicabili i beneficiari potenziali dai beneficiari effettivi;
- la qualità e la ricchezza dei dati: migliori sono le informazioni, migliore sarà la stima dell'effetto;
- l'omogeneità degli interventi analizzati, che determina non una migliore interpretabilità dei risultati, ma anche (e soprattutto) la possibilità di compiere scelte analitiche più accurate (in primis la scelta del gruppo di controllo).

Le analisi saranno integrate tramite l'utilizzo di modelli econometrici "monoequazionali", generalmente adottati per stimare l'effetto delle politiche sulla convergenza delle regioni.

Valutazione dei risultati e impatti prodotti dalle azioni attivate in ciascun Asse

Pur nella limitatezza dello spazio disponibile è possibile fornire una panoramica delle attività di analisi dei risultati e degli impatti che saranno condotte per ciascun Asse, premettendo però che, la tempistica indicata dal Capitolato per i Rapporti valutativi consentirà di esprimere un giudizio compiuto soltanto sulle tipologie di azioni/interventi maggiormente in grado di produrre effetti immediati ovvero sugli interventi avviati più precocemente e che hanno avuto tempo per esplicitare interamente i loro effetti, mentre degli impatti a più lunga "incubazione" sarà possibile almeno cogliere il segno e la portata.

➤ Asse I "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"

Le analisi saranno rivolte a valutare l'impatto, complessivo e specifico, delle azioni finanziate nell'Asse I sulla capacità di innovazione e ricerca delle imprese. A questa valutazione generale si affiancheranno alcuni focus d'analisi riguardanti:

- Caratteristiche e tipologie dei network creati (soggetti coinvolti, tipo e quantità delle relazioni attivate, ecc.) e loro tasso di sopravvivenza nel tempo;
- Qualità dei progetti di ricerca sviluppati in forma collaborativa e loro capacità di generare innovazioni di elevato contenuto tecnologico;
- Numero e tipologia di ricercatori inseriti permanentemente nelle imprese e loro capacità di incidere sulla propensione alla R&S e all'innovazione delle imprese.

In generale l'analisi verrà realizzata attraverso l'utilizzo sistematico di una batteria di indicatori su R&S e I. Oltre a considerare la dinamica nel tempo degli indicatori che definiscono la capacità innovativa delle regioni, si prenderà in esame il comportamento differenziale delle Marche rispetto a benchmark appositamente definiti.

Ove possibile, per valutare gli effetti netti delle policy si utilizzerà un approccio controfattuale basato su metodi non sperimentali, somministrando ai beneficiari un questionario con tecnica CATI/CAWI per raccogliere una serie di dati osservazionali e rilevare eventuali differenze nelle "variabili-risultato" fra il "prima" e il "dopo" la realizzazione del progetto. Il gruppo di controllo verrà costruito adottando ad es., il criterio del "matching statistico", al fine di confrontare i valori assunti nei 2 gruppi da un limitato set di "variabili-risultato", prima e dopo l'intervento.

Per quanto concerne l'analisi dei network, l'approccio valutativo si baserà, oltre che sull'analisi della documentazione progettuale, su *case studies* da realizzare sul campo utilizzando la tecnica della "Social network Analysis" che consente di analizzare la qualità delle relazioni instauratesi fra i diversi agenti (imprese, organismi di ricerca, altri soggetti) e di identificare i nodi focali attorno a cui la rete si struttura ed organizza.

➤ **Asse II “Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime”**

Le analisi saranno principalmente rivolte a valutare i progressi da un lato nell’accesso alla banda larga/ultra larga da parte di cittadini e imprese, dall’altro nell’utilizzo di servizi digitali nelle famiglie, nelle imprese e nella PA.

Inoltre potrà essere valutato anche il gradimento e l’utilizzo dei servizi digitali da parte delle diverse tipologie d’utenza (cittadini, imprese) o di specifici target obiettivo (es. le imprese localizzate nelle principali aree produttive, i cittadini delle aree interne, ecc.).

La valutazione verrà prevalentemente condotta attraverso l’utilizzo sistematico di una batteria di indicatori volti a misurare la dinamica nel tempo delle variabili obiettivo degli interventi e l’evoluzione del posizionamento della regione Marche rispetto a benchmark rilevanti.

Con riferimento ai progetti di *e-government*, *e-learning*, *e-inclusione*, *e-culture*, *e-health* finanziati saranno realizzati degli studi di caso per valutare i fattori di successo e le criticità emerse, nonché gli effetti in termini di maggiore efficienza amministrativa della PA. Verrà inoltre valutato il contributo degli interventi finanziati agli obiettivi della strategia *smart cities and communities*.

➤ **Asse III “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese”**

Le analisi saranno rivolte a valutare l’impatto, complessivo e specifico, delle azioni finanziate nell’Asse III sulla competitività del sistema imprenditoriale regionale. A questa valutazione di carattere più generale, si affiancheranno alcuni focus d’analisi che potranno, ad esempio, riguardare:

- il profilo generale e le caratteristiche qualitative delle start up incentivate (genesi, promotori, struttura societaria e organizzativa, settore d’attività, ecc.) e il loro tasso di sopravvivenza a distanza di qualche anno dall’avvio;
- il ruolo e l’efficacia degli strumenti di ingegneria finanziaria;
- la capacità degli interventi nelle aree di crisi di salvaguardare l’occupazione esistente e/o di stimolare la nascita di nuove imprese;
- gli effetti prodotti dal sistema di garanzie pubbliche sull’accesso al credito delle PMI.

Al fine di valutare gli effetti sulla competitività regionale nel suo complesso, si farà innanzi tutto ricorso ad un set di indicatori in grado di analizzare nel tempo il posizionamento competitivo delle Marche a livello nazionale ed europeo, prendendo in considerazione indicatori quali ad es.: il VA, l’occupazione, gli investimenti, l’export, la nati-mortalità, ecc.

Per valutare l’effetto netto delle azioni si farà ricorso a tecniche quantitative – basate sul trattamento statistico e/o econometrico di micro dati osservazionali raccolti presso un campione rappresentativo di imprese beneficiarie e un campione di controllo, costituito da imprese che non hanno beneficiato di alcun sussidio (per l’analisi controfattuale si rimanda a quanto già indicato nell’Asse I).

Per quanto riguarda più specificamente l’analisi delle start up, la valutazione si baserà, oltre che su una preliminare analisi della documentazione progettuale, su *case studies* e/o su indagini campionarie sui beneficiari da realizzare con tecnica CATI/CAWI. In entrambi i casi, le interviste avranno lo scopo di analizzare il modello imprenditoriale, ricostruendo, anche temporalmente, le principali tappe evolutive che hanno portato alla nascita delle imprese e il ruolo che possono avere eventualmente giocato gli strumenti di ingegneria finanziaria.

Per quanto concerne invece le aree di crisi, il metodo valutativo sarà necessariamente basato su *case studies* per tener conto degli effetti prodotti sul territorio dall’insieme degli interventi promossi.

➤ **Asse IV “Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori”**

Le analisi relative a quest’Asse saranno rivolte a valutare gli effetti complessivamente prodotti a livello regionale dagli interventi finanziati, in termini di risparmio energetico e di produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili e a quantificare successivamente il loro impatto in termini di CO₂ “risparmiata”.

La valutazione si baserà sull’analisi dei principali indicatori statistici disponibili a livello regionale e della documentazione progettuale relativa agli interventi finanziati e sui dati raccolti con interviste in profondità ai beneficiari, confrontando la situazione “ex ante” con quella “ex post”. Per quanto riguarda la valutazione della CO₂ “risparmiata”, ci si baserà su parametri desumibili dalla letteratura.

➤ **Asse V “Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”**

Le analisi d’impatto relative a quest’Asse saranno rivolte a valutare il contributo che gli interventi finanziati hanno offerto alla riduzione del rischio idrogeologico che caratterizza il territorio regionale, facendo riferimento sia alle superfici complessivamente “messe in sicurezza”, che alla popolazione ivi residente.

Per realizzare la valutazione, si procederà innanzi tutto ad effettuare una puntuale ricostruzione del quadro regionale delle aree considerate a rischio idrogeologico elevato (R4) o molto elevato (R5), sulla base delle fonti statistiche disponibili, per poi quantificare la superficie complessiva delle aree “messe in sicurezza” grazie agli interventi finanziati a valere su quest’Asse e la sua incidenza rispetto al complesso delle aree regionali che presentano elevati problemi di rischio idrogeologico.

Per determinare più specificamente l’ammontare delle superfici “messe in sicurezza” grazie agli interventi, ci si baserà sia sulla documentazione progettuale e sui dati di monitoraggio, sia sulle informazioni che potranno essere raccolte attraverso interviste approfondite, focus group e/o studi di caso; questi ultimi, da scegliere di concerto con l’AdG, potranno a nostro avviso riguardare quegli interventi che presentano un grado di complessità maggiore, anche in relazione alle procedure di attuazione previste, ovvero che si configurano come *best practice* o *worst practice*.

➤ **Asse VI “Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse”**

Le analisi d’impatto relative a quest’Asse saranno principalmente rivolte a valutare in che misura gli interventi finanziati a valere sul PO abbiano effettivamente contribuito ad aumentare i livelli di fruizione del patrimonio ambientale e culturale e le ricadute che si sono eventualmente prodotte negli ambiti territoriali specificamente interessati e, più in generale, nelle aree vaste di riferimento, in termini di incremento dei flussi e sviluppo dell’economia turistica.

A questa valutazione di carattere più generale, si affiancheranno alcuni focus d’analisi che potranno, ad esempio, riguardare:

- Le aree protette oggetto d’intervento;
- Il miglioramento della qualità dell’occupazione nei settori interessati dagli interventi.

Per ricostruire in che misura gli interventi di valorizzazione abbiano effettivamente contribuito a favorire un aumento dei livelli di fruizione nelle aree ambientali e culturali interessate, ci si baserà sui dati riportati nella documentazione progettuale e, soprattutto, sulle informazioni che potranno essere raccolte attraverso interviste in profondità con i soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione degli interventi (es. soggetti gestori, operatori turistici locali, ecc.).

Per misurare invece gli effetti sullo sviluppo turistico sia nelle aree più direttamente interessate dagli interventi, che nel territorio regionale nel suo complesso, ci si baserà principalmente sull’analisi dei dati statistici relativi al turismo (domanda e offerta), mettendo a confronto la situazione “ex ante” con quella “ex post”. Infine, per effettuare una stima degli impatti economici ed occupazionali generati sul territorio, si farà riferimento alle consolidate metodologie di stime basate sull’utilizzo delle matrici input-output che consentono, come è noto, di stimare gli effetti diretti, indiretti ed indotti in termini di valore aggiunto e di occupazione attivata, generati da un aumento della spesa turistica associata all’incremento dei flussi turistici.

Valutazione dei risultati e degli impatti conseguiti con l’Asse 8

L’Asse 8 si configura, di fatto, come una strategia a sé stante, finalizzata ad affrontare le emergenze e la ricostruzione nei territori del cratere del sisma, e successivamente ad accompagnarne il rilancio economico e sociale.

Le politiche programmate per questa strategia sono in larga parte omologhe a quelle già previste negli altri Assi del programma (con alcune eccezioni che riguardano le priorità 3b e 5b) ma, evidentemente, con finalità ed ambiti di impiego più specifici e con strumenti e modalità di governance ad hoc.

Ciò significa che, per un verso, nell’ambito di ciascuna OT potranno essere ripresi ed utilizzati alcuni degli approcci valutativi già brevemente illustrati sopra per gli altri Assi - e questo potrà peraltro fornire interessanti elementi di confronto.

Ma il tema dominante della valutazione di questo Asse sarà soprattutto il grado di integrazione funzionale e geografica tra le politiche previste e, conseguentemente, la capacità di rispondere con la necessaria tempestività ai fabbisogni dei territori colpiti dal sisma, dapprima nella fase di ricostruzione e poi in quella di rilancio.

In questo senso, l'obiettivo centrale dell'analisi valutativa sarà quello di comprendere come e in che misura il POR abbia contribuito a ricostituire il tessuto abitativo e produttivo in relazione alla natura ed all'entità dei danni e delle perdite registrati in ogni territorio.

Ciò richiederà preliminarmente di procedere ad una mappatura dettagliata dei danni strutturali, socio-demografici ed economici che hanno colpito direttamente e indirettamente le diverse aree del cratere in una prospettiva di medio periodo.

Si dovrà quindi effettuare un'accurata ricognizione delle operazioni realizzate in ogni area per ogni OT e tipologia di investimento, arrivando a predisporre una cartografia degli output prodotti.

A quel punto si indagherà con tecniche campionarie, attraverso la documentazione progettuale, le interviste a tecnici e beneficiari, le indagini presso le comunità locali per arrivare a definire e quantificare i risultati degli interventi finanziati, particolarmente in termini di strutture recuperate e messe in sicurezza e di attività civili e produttive promosse e supportate.

Per altro verso, si analizzeranno i dati demografici, produttivi ed economici dei comuni interessati (ISTAT, ASIA, Movimprese, MEF) confrontando i dati più recenti con quelli precedenti al sisma per comprendere in che misura vi sia stato un effettivo recupero e/o un rilancio.

Valutazione del contributo del Programma alla strategia dell'Unione

La strategia "Europa 2020" mira a garantire un percorso di crescita socio-economica per l'Ue basato sul conseguimento di tre priorità: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Per perseguire tali priorità, l'Ue ha fissato in particolare 8 obiettivi quantitativi da raggiungere entro il 2020 che afferiscono a 5 diverse dimensioni dello sviluppo (occupazione; R&S; cambiamenti climatici e sostenibilità energetica; istruzione; lotta alla povertà e all'emarginazione).

Tabella 5 - Principali variabili macroeconomiche – Confronti target UE e Italia con dato Marche

Obiettivi UE	Target UE	Target nazionale	Dato Marche (agg. 08/18)
Tasso di occupazione 20-64 anni	75%	67-69%	66,5%
Spesa in R&S in % del PIL	3,00%	1,53%	0,9%
Tasso di riduzione delle emissioni del gas e effetto serra	-20%	-13%	n.d
% fonti di energia rinnovabile rispetto al totale del consumo di energia	20%	17%	n.d.*
Consumo di energia	-20%	-20 Mtep/anno	n.d.
% giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi	10%	15-16%	10,1%
% popolazione in età 30-34 anni in possesso di un titolo di studio universitario o equivalente	40%	26-27%	33%
Riduzione della popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale (numero persone)	20.000.000	2.200.000	56.000

* per riferimento: la % di consumi regionali di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili è di 26,9%

I target europei sono stati poi declinati da ciascun Stato membro nei rispettivi Programmi Nazionali di Riforma. La tabella sopra riporta i target unionale e nazionale, oltre al dato più recente relativo alla regione Marche.

La valutazione del contributo del Programma alla strategia dell'Unione partirà quindi dal quadro logico del POR e dall'analisi dei nessi esistenti tra gli obiettivi strategici di questo e gli obiettivi di "Europa 2020". All'interno del quadro logico, verranno in particolare evidenziate e verificate:

- da un lato la coerenza ed il grado di integrazione strategica del POR rispetto al quadro delle priorità sovraordinate di livello comunitario e nazionale (strategia "Europa 2020", PNR);
- dall'altro la coerenza e l'integrazione tra le diverse linee di policy promosse dal POR con altri strumenti di intervento attivati nell'ambito della programmazione regionale e nazionale in funzione del raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

Successivamente, sulla base della quantificazione di alcuni indicatori di risultato strettamente connessi agli obiettivi di "Europa 2020", si procederà ad una verifica puntuale degli effettivi contributi offerti dal POR ai risultati via via raggiunti. Le valutazioni di impatto sviluppate nel corso del servizio in oggetto costituiranno la base per

analizzare il contributo diretto del POR al raggiungimento degli obiettivi della strategia “Europa 2020”. Inoltre, con riferimento alle azioni ed interventi capaci di incidere indirettamente sugli indicatori di “Europa 2020”, anche in connessione ed integrazione con altre policy di rilievo regionale e nazionale, si procederà:

- alla definizione della relazione (quantitativa o qualitativa) esistente tra gli indicatori propri di tali azioni/interventi e gli indicatori di “Europa 2020” (ad esempio il rapporto tra impatto occupazionale degli interventi finanziati e tasso di occupazione regionale, o tra effetti degli interventi di efficientamento energetico e riduzione del consumo regionale globale);
- la valutazione dell’impatto atteso o effettivo tramite l’applicazione, rispettivamente, ai target ed agli indicatori dei parametri individuati come sopra.

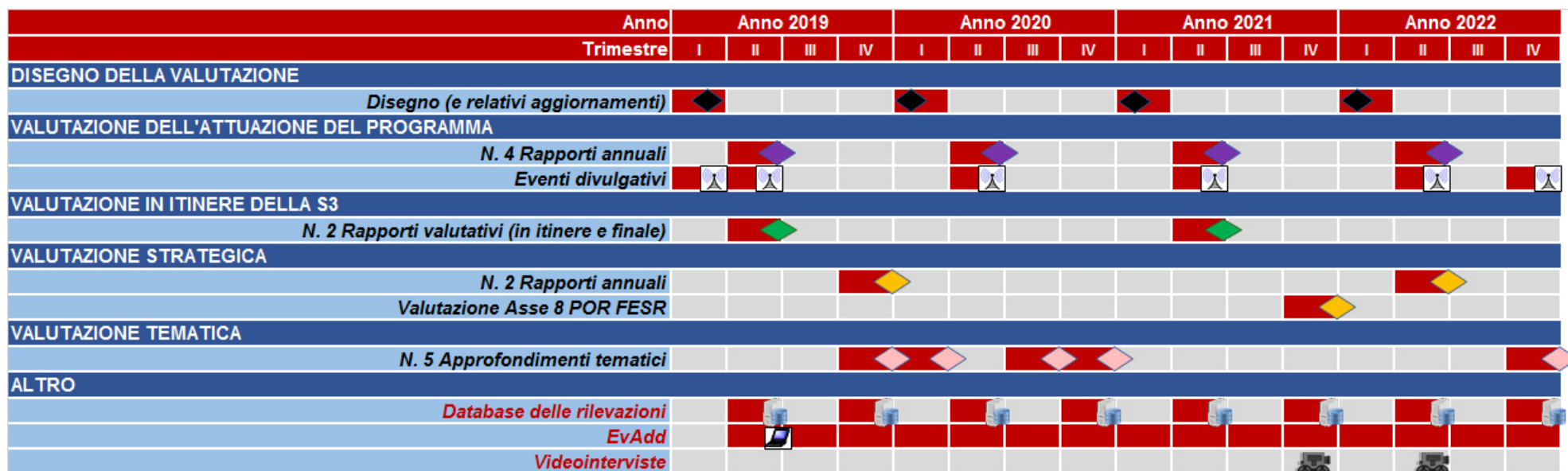
Indice dei Rapporti valutativi a carattere strategico **Indice del Rapporto valutativo strategico Asse 8**

1. Executive summary
2. Sintesi del contesto socio-economico in cui ha agito il PO
3. Descrizione del processo di valutazione (Obiettivi generali, ecc.)
4. Le principali domande valutative e il disegno di valutazione
5. L’analisi dei risultati e degli impatti conseguiti per Asse
6. Il livello di integrazione tra gli interventi finanziati dal PO con altri programmi/politiche settoriali o territoriali riguardanti in contesto regionale
7. Il contributo del Programma alla strategia dell’Unione
8. Il contributo del Programma al raggiungimento dei benchmark comunitari
9. Elementi di criticità e fattori di successo
10. Conclusioni, suggerimenti e raccomandazioni per il futuro

1. Executive summary
2. Analisi del contesto demografico, sociale, economico e produttivo nei territori del cratere, prima e dopo il sisma
3. Descrizione del processo di valutazione (Obiettivi generali, ecc.)
4. Le principali domande valutative e il disegno di valutazione
5. L’analisi degli output e dei risultati per OT conseguiti dagli interventi dell’Asse 8
6. L’analisi degli impatti demografici, produttivi ed economici generati dagli interventi dell’Asse 8
7. Elementi di criticità e fattori di successo
8. Conclusioni, suggerimenti e raccomandazioni

6.5 Cronoprogramma delle attività

Di seguito viene rappresentato il cronoprogramma di massima, con la collocazione delle attività e dei vari prodotti valutativi (sia quelli previsti da Capitolato che quelli proposti come “aggiuntivi” all’interno dell’Offerta Tecnica) nell’arco dei 48 mesi di durata dell’appalto, sulla base delle indicazioni fornite dal Piano di Valutazione e della successiva revisione effettuata nel corso degli incontri operativi con l’AdG.



Legenda

In **rosso** sono indicati i **Servizi aggiuntivi**

In **corsivo** sono indicati gli **output**

Attività

Scadenze output (ipotesi partenza contratto ad inizio 2019):

Disegno della valutazione: entro 60 gg dalla sottoscrizione del contratto

Valutazioni operative: la prima entro il 30 giugno 2019, la seconda entro il 30 giugno 2020, la terza entro il 30 giugno 2021, la quarta entro il 30 giugno 2022

Valutazione in itinere S3: in itinere entro il 30 giugno 2019, finale entro il 30 giugno 2021

Valutazione strategica: la prima entro il 31 dicembre 2019, la seconda entro il 31 dicembre 2020. La valutazione dell'Asse 8 entro il 31 dicembre 2021

Valutazione tematica: la prima entro il 31 dicembre 2019, la seconda entro il 30 giugno 2020, terza entro il 31 dicembre 2020, la quarta entro il 31 dicembre 2021, la quinta entro il 31 dicembre 2020

Eventi divulgativi: alla consegna delle relazioni operative e a fine servizio

Database delle rilevazioni: periodicamente in relazione allo svolgimento delle analisi

Videointerviste: in concomitanza del Rapporto sull'Asse 8 e dell'ultima Val. operativa

EvAdd: contestualmente alle analisi dei dati da indagine diretta



7 Gli approfondimenti tematici identificati

Gli approfondimenti tematici avranno tendenzialmente il compito di indagare alcuni aspetti specifici che assumono particolare rilevanza nell'attuazione del Programma. In generale, l'obiettivo degli approfondimenti tematici potrebbe essere quello di:

- **ricostruire specifici elementi del contesto di riferimento**, anche in funzione della possibile pubblicazione di Avvisi pubblici da parte dell'AdG;
- **comprendere e descrivere il funzionamento di specifiche parti o gruppi di azioni** presenti nel Programma;
- **valutarne gli effetti diretti e indiretti**, anche con riferimento a specifiche aree del territorio regionale ovvero a particolari *target* di destinatari.

Come per ogni altro prodotto della valutazione, lo scopo degli approfondimenti tematici è quello di rispondere in maniera chiara, logica e argomentata a delle specifiche domande valutative. Quali siano queste domande e su quali temi potranno verte tali approfondimenti, lo si deve **definire di concerto con l'AdG**, anche sulla scorta dei fabbisogni conoscitivi e delle indicazioni che potranno eventualmente provenire dal partenariato socio-economico o emergere nel corso delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

Una volta individuate e concordate le tematiche da approfondire, sarà naturalmente cura del Valutatore, tradurle in vere e proprie domande valutative e provvedere altresì ad una prima identificazione dei relativi criteri di giudizio. Ciò si sostanzierà in una proposta che verrà sottoposta per l'approvazione all'AdG: una volta espletato tale passaggio, sarà naturalmente cura del Valutatore svilupparne la strutturazione, identificando i metodi, gli strumenti, le fonti informative primarie e secondarie da utilizzare, analizzando le condizioni di valutabilità e definendo le tempistiche. Le scelte di carattere metodologico dipenderanno, ovviamente, dai fabbisogni valutativi emersi, ma saranno altresì condizionate dalla disponibilità di dati e fonti informative, a cominciare da quelle offerte dal sistema di monitoraggio del POR FESR.

In questa fase iniziale, a seguito dei primi incontri con l'AdG, sono emerse **5 tematiche** su cui appare particolarmente interessante fornire un contributo valutativo specifico da parte del Valutatore e che vengono descritte di seguito. Al momento, dunque, fatta salva la possibilità di aggiornamenti emergenti nel corso del servizio, tali temi rappresentano gli argomenti su cui verranno costruiti gli approfondimenti tematici.

1. Programmazione 2021-2027 (ipotesi: entro il 31 dicembre 2019)
2. Focus sulla semplificazione e la riduzione oneri amministrativi (ipotesi: entro il 31 marzo 2020)
3. Valutazione della Strategia di Comunicazione (ipotesi: entro il 30 ottobre 2020)
4. Mobilità sostenibile, focus particolare su strategia regionale per le ciclovie (ipotesi: entro il 31 dicembre 2020)
5. Strumenti finanziari (ipotesi: entro il 31 dicembre 2022)

In linea di massima, quindi, a parte casi particolari, ciascuno degli approfondimenti tematici seguirà uno schema comune di illustrazione, articolato come indicativamente riportato nell'indice seguente.

Indice degli approfondimenti tematici

1. *Executive Summary*
2. Strutturazione dell'analisi
3. Inquadramento dell'oggetto della valutazione
4. Obiettivi dell'approfondimento
5. Domande di valutazione
6. Approccio metodologico
7. Fonti di dati
8. Analisi
9. Conclusioni, suggerimenti e raccomandazioni

8 Le modalità di raccordo con la valutazione degli altri fondi SIE

Affinché la programmazione e l'attuazione delle policy del FESR siano sempre più coerenti con l'obiettivo posto dall'Unione Europea di "assicurare l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale"⁷ - il Valutatore, di concerto con la Committenza, porrà le basi per l'organizzazione di **incontri periodici diretti con l'AdG del PSR e il valutatore indipendente del POR FSE** ed intende farsi parte attiva nella costruzione di un **tavolo tecnico** che potrà riunirsi con cadenza periodica (es. a frequenza annuale) per l'efficace attuazione delle sinergie sotto illustrate e per supportare le scelte programmatiche della Regione Marche per il **post 2020**.

Al fine di assicurare un'attività valutativa coordinata, coerente, complementare e sinergica alle altre programmazioni regionali, il Valutatore intende armonizzare il proprio sforzo valutativo mediante un confronto diretto sui seguenti step operativi:

- **scelta di indicatori adeguati** per fotografare fenomeni e andamenti rilevanti a livello regionale e atti ad agevolare la quantificazione puntuale dei target e dei risultati attesi anche in funzione della stima degli impatti dei programmi sul contesto economico e sociale regionale;
- messa a punto di un **sistema integrato di veicolazione di dati, informazioni, esiti valutativi** volto a migliorare l'accessibilità e la disponibilità di dati da far circolare all'interno di tutto il sistema di valutazione e della conoscenza regionale;
- scelta degli oggetti da esaminare in fase di selezione delle **domande di valutazione** e degli **approfondimenti tematici**.

9 Le attività di divulgazione previste

Il Servizio di valutazione è chiamato a **diffondere informazioni e giudizi sui processi e sugli effetti dei POR** presso tutti i soggetti a vario titolo interessati (dall'AdG, alle strutture dei PO e ai membri del Comitato di Sorveglianza, dagli stakeholder a livello locale al vasto pubblico), attraverso la predisposizione e la condivisione di appositi strumenti di diffusione e comunicazione dei risultati dell'esercizio valutativo. In aderenza a tale *mission*, si intende imprimere alla Valutazione un **deciso orientamento comunicativo e divulgativo**, attivando un confronto costante, oltre che con l'AdG, con i referenti dell'attività di comunicazione interni all'Amministrazione.

In tal senso, la strategia di comunicazione delle attività di valutazione sarà studiata in stretta coerenza con le direttrici e principi guida che delineano l'approccio comunicativo della **Strategia di comunicazione del POR FESR Marche**.

Peraltro, l'ampio e ambizioso contesto in cui si muove la programmazione 2014-2020 impone che i risultati della valutazione non siano disponibili e comprensibili ai soli addetti ai lavori. I momenti della comunicazione dei risultati della valutazione sono strettamente connessi alle fasi di avanzamento dell'attività valutativa (dalla fase di strutturazione fino a quella di giudizio) per le quali il Valutatore potrà prevedere specifici strumenti.

Verranno quindi sviluppati **prodotti (report) e servizi ad hoc finalizzati a comunicare e disseminare gli esiti delle analisi valutative**, nell'intento di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

1. diffondere la cultura della valutazione e accrescere la capacità di utilizzo delle analisi valutative a rafforzamento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza della programmazione;
2. migliorare la visibilità delle attività di valutazione in corso;
3. diffondere i risultati emersi nell'ambito di rapporti valutativi;
4. stimolare feedback sul processo di attuazione del Programma;
5. comunicare i risultati finali attraverso opportuni canali.

Al fine di assicurare un'adeguata comunicazione dei risultati delle attività di valutazione attraverso innovativi strumenti di diffusione, il RTI metterà in campo le seguenti principali attività:

- **identificazione dei target** di riferimento per le attività di comunicazione, sulla base della segmentazione già attuata nella Strategia regionale;

⁷ Cfr. Accordo di Partenariato - AdP, Sezione 2, Capitolo 2.5 Valutazione in tema di rafforzamento della capacità amministrativa delle Autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei Programmi - Obiettivo tematico 11 finalizzato ad un'azione di rafforzamento delle attività del Sistema Nazionale di Valutazione della politica di coesione (SNV).

- **classificazione**, sulla base di un elenco graduato, **degli argomenti valutativi** di maggiore interesse;
- **individuazione degli strumenti di diffusione** più adeguati in relazione agli specifici target e ai contenuti da veicolare;
- realizzazione della **diffusione su larga scala dei risultati** della valutazione del Programma.

A tal riguardo, benché la complessità e la rilevanza dei Programmi richiedano un’azione di finalizzazione nella scelta degli strumenti da adottare, sia rispetto agli esiti delle analisi che rispetto alle esigenze puntuali dell’Amministrazione che potranno emergere nel corso dell’attuazione dei Programmi, il RTI, anche sulla base della propria esperienza, ritiene essenziale sintetizzare nella tabella seguente gli **strumenti più utili** per facilitare la più diffusa comunicazione (e comprensione) del Programma, degli sforzi intrapresi dall’Amministrazione e dei risultati conseguiti.

Strumenti	Descrizione	Prodotto correlato
Seminario / Workshop su approccio valutativo	Potranno essere organizzati dei momenti di condivisione dell’approccio valutativo individuato, degli ambiti di indagine ritenuti prioritari e delle modalità individuate per rispondere ai correlati quesiti valutativi. Tali incontri, che avranno l’obiettivo di informare e formare sulla valutazione, potranno essere rivolti, oltre che all’AdG, anche agli altri soggetti a vario titolo coinvolti nella valutazione individuati nel Piano unitario di valutazione, con attenzione particolare al Responsabile regionale del piano di valutazione e al Gruppo di pilotaggio.	Disegno della valutazione
Vetrina buone pratiche	La vetrina delle buone pratiche sarà pubblicata on line sul sito della Regione dedicato al POR e sarà organizzata sulla base della tipologia di utente interessato alla buona pratica (gruppi target) e per tema, al fine di individuare buone prassi sia a livello di tipologie di intervento sia di procedure attuative. Le buone pratiche verranno selezionate dal Valutatore in stretta sinergia con le AdG dando risalto a punti di forza e soluzioni adottate per risolvere gli ostacoli incontrati e rilevati dalla valutazione. Il fine, quindi, è dar conto non solo di “storie di successo” co-finanziate dal POR ma, appunto, diffondere i risultati del processo valutativo a un pubblico quanto più vasto possibile.	Valutazioni operative e strategiche
Post-it della valutazione	Il servizio di “post-it della valutazione” è un prodotto di forte impatto comunicativo, che potrà essere attivato dal Valutatore per dar conto delle attività svolte e dei risultati raggiunti attraverso un monitoraggio costante dell’iter valutativo tradotto in brevi “post-it” (brevi pillole informative) pubblicati sul sito del POR della Regione Marche. In tal modo, in maniera fruibile e rapida, i soggetti interessati saranno costantemente informati dell’avanzamento e sui risultati delle attività valutative.	Per tutti i prodotti valutativi
Banche dati ad hoc per la valutazione	Saranno organizzati data set dei dati di fonte primaria direttamente rilevati dal Valutatore che, previo accordo con l’AdG, potranno essere consultabili, scaricabili e interrogabili on line (dal sito regionale). Tale strumento risulta di particolare rilevanza ai fini della diffusione della conoscenza mettendo a disposizione di tutti dati “nuovi” ossia raccolti ad hoc per le indagini valutative e quindi altrimenti non disponibili.	Banche dati prodotte dal Valutatore indipendente in fase di osservazione

Strumenti	Descrizione	Prodotto correlato
Produzione di video audiovisivi e multimediali	Si potranno rappresentare in maniera efficace e di impatto le buone pratiche e lo stato di attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interviste dirette, video reportage e animazioni multimediali che narreranno i risultati contenuti nei prodotti valutativi. Tali prodotti rappresentano un valido strumento di comunicazione e risultano particolarmente accattivanti sia in sedi istituzionali (ad es. CdS), che per la diffusione dei risultati presso l'ampio pubblico, ad esempio mediante la loro pubblicazione nella pagina internet del POR o sui canali social della Regione.	Strumento particolarmente adatto a rappresentare i risultati delle valutazioni
Presentazioni sintetiche	Le presentazioni sintetiche dei risultati delle valutazioni saranno fornite sotto forma di prodotti comunicativi in PowerPoint o attraverso l'utilizzo di software per le presentazioni (Prezi, Slide rocket, ecc.), con contenuti da calibrare in relazione ai destinatari delle attività di diffusione; ampio spazio sarà dato alla presentazione di buone pratiche.	Per tutti i prodotti valutativi, anche a supporto degli incontri istituzionali (es. CdS) o informativi (es. seminari)
Seminari sui risultati della valutazione	Potranno essere organizzati seminari o webinar dedicati alla diffusione dei risultati della Valutazione. Potranno esseri rivolti ai gruppi target identificati in stretta sinergia con l'AdG dei Programmi. I seminari avranno lo scopo principale di diffondere le "lezioni dell'esperienza" su cui costruire il futuro.	Per tutti i prodotti valutativi (ad eccezione del Disegno della valutazione)
Infografiche	Per ciascun report potranno essere prodotte infografiche in grado di rappresentare graficamente, facilitando la lettura e il potenziale esplicativo, i risultati del Programma. Nelle infografiche rientrano mappe, grafici, diagrammi, illustrazioni tecniche. Permettono di mettere in relazione diverse dimensioni (quella spaziale e quella temporale per esempio), effetti di causa ed effetto, scenari e impatti, o semplicemente di restituire in un quadro sinottico, un'unica immagine, una molteplicità di dati che descrivono un fenomeno. Le infografiche potranno rappresentare: i) mappe, dal livello globale a quello territoriale; ii) grafici con una visualizzazione ottimizzata o con la trasformazione in icone; iii) diversi tipi di visualizzazione di dati ed inserti testuali. Proponiamo l'utilizzo di strumenti software opensource per la creazione di infografiche navigabili e animate quali, ad esempio, Tableau Public.	Per tutti i prodotti valutativi (ad eccezione del Disegno della valutazione)

Nell'elaborazione di tutti i prodotti destinati alla diffusione verrà adottato il **plain language**, quale stile di scrittura rivolto a semplificare la comprensione dei contenuti. La scrittura non va intesa come l'esito naturale di uno scambio comunicativo, ma come il frutto di un processo di decodificazione e ricostruzione di senso da parte del ricevente.

Come supporto a tutta l'attività di divulgazione e comunicazione, ci si rende disponibili a supportare la predisposizione e la gestione di una **pagina web dedicata alla Valutazione**, all'interno del sito istituzionale del Programma.

La pagina web della valutazione è finalizzata a garantire la massima divulgazione a un pubblico vasto delle attività e dei prodotti della valutazione, attivando un canale utile a condividere gli esiti valutativi mediante la pubblicazione dei diversi strumenti di comunicazione previsti. In accordo con l'Amministrazione, il Valutatore proporrà l'architettura della pagina web ideata come una sezione del sito web dell'Amministrazione dedicata a ciascun POR. L'alimentazione della pagina web, se ritenuta di interesse dalla Committenza e dall'AdG, sarà gestita direttamente dal Valutatore o in stretta interazione con gli addetti all'attività redazionale dei portali. Inoltre, in fase di attivazione della pagina web il Valutatore supporterà l'analisi dell'usabilità e dell'accessibilità della pagina.

Tale proposta, dunque, rappresenterebbe un prezioso strumento in grado di supportare il Valutatore durante l'implementazione dell'intero Servizio, con particolare riferimento alla diffusione dei risultati conseguiti nonché alla produzione di veri e propri prodotti altamente comunicativi.

In un'accezione più ampia del trasferimento dei risultati valutativi, possono essere ricomprese anche le attività tese a favorire un corretto ed efficace utilizzo degli esiti delle indagini valutative e delle raccomandazioni correlate. Se la comunicazione e la disseminazione sono infatti focalizzate sugli esiti (le conclusioni), nel caso delle **raccomandazioni** deve essere previsto un adeguato **follow-up** per assicurare l'apprendimento da parte dei soggetti destinatari della valutazione. La funzione di apprendimento della valutazione rappresenta, oltre a quella di accountability, una delle finalità più importanti richiamate dall'art. 56 co. 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede che «ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo». Tutti i prodotti consegnati conterranno, infatti, le raccomandazioni della valutazione, che saranno articolate sulla base del modello "*Diario di bordo*". La soluzione ideata dal Valutatore consiste in un'attività innovativa di **consulenza/coaching tecnico-strategico a valle del processo di valutazione**. Dal punto di vista operativo, il Valutatore affiancherà i funzionari coinvolti e l'AT nella predisposizione di un **documento di fattibilità delle raccomandazioni** volto ad identificare puntualmente le implicazioni che derivano dalla percorribilità della raccomandazione, supportando il processo di follow-up con adeguati strumenti, ad es. **workshop e coaching**.